

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054

Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n° 19554.5



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

COFIDI.IT
Imprese e Territori

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI.....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
SCHEMI DI BILANCIO.....	33
STATO PATRIMONIALE	34
CONTO ECONOMICO	36
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	37
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	38
RENDICONTO FINANZIARIO.....	40
NOTA INTEGRATIVA.....	41
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	42
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	65
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	82
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	93
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	139
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	147

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Luca Celi

VICEPRESIDENTE

Giuseppe Riccardi

CONSIGLIERI

Paola Dammacco

Marco Di Chiano

Anna Maria Greco

Vito Loiudice

Daniela Madaghiele

DIRETTORE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Pasquale Lorusso

SINDACI EFFETTIVI

Sebastiano Di Bari

Maria Dina Liotino

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Andamento economico generale

L'economia globale ha continuato a crescere, ma si indeboliscono le prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia Mondiale sarebbe stata pari al 3,7 per cento, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente. Nel 2019 il PIL mondiale aumenterebbe del 3,5 per cento, due decimi di punto in meno rispetto a quanto previsto in settembre: la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale. Sulla base di stime di Banca d'Italia, nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sarebbero aumentati del 4,4 per cento, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente; I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza negli Stati Uniti o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta infine l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

L'attività nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie.

In autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione; si colloca ora a 0,42, il livello più basso dalla fine del 2016.

Informazioni qualitative segnalano una crescita modesta nell'ultimo trimestre: gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura sia nei servizi; le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute.

In Italia, nei primi mesi del 2018, vi è stata una leggera flessione positiva da cui trapelava un miglioramento delle condizioni economiche. L'attività sarebbe però rimasta pressoché stabile nei servizi, si sarebbe ridotta nell'industria e sarebbe aumentata marginalmente nel comparto edile durante tutto l'anno. L'ultimo trimestre 2018 si caratterizza da una attività industriale in forte diminuzione, tra gli indicatori disponibili, alle informazioni positive relative ai flussi di trasporto merci si contrappone una riduzione di consumi elettrici, indice di una riduzione della produzione.

Nel settore automobilistico, le immatricolazioni di nuove vetture ha registrato contrazioni per il terzo trimestre consecutivo. E' perseguito il calo della fiducia nelle aziende manifatturiere. Gli stessi segnali si riscontrano nell'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index, PMI*), che è sceso per la prima volta dalla fine del 2014 sotto la soglia compatibile con l'espansione dell'attività.

L'indicatore di Banca d'Italia Ita-coin negli ultimi mesi dell'anno è sceso su valori negativi (-0,19 a dicembre), confermando la debolezza della fase ciclica attualmente in atto.

Analizzando l'economia pugliese si riscontra nei primi nove mesi del 2018 una crescita proseguita a un ritmo contenuto. L'industria in senso stretto ha registrato un ulteriore aumento delle vendite che ha interessato la gran parte dei comparti produttivi e in modo più intenso l'alimentare. Il miglioramento della congiuntura ha favorito anche la crescita degli investimenti delle imprese industriali.

Nel settore delle costruzioni, che era risultato sostanzialmente stabile nel 2017, sono emersi deboli segnali di crescita, grazie all'andamento positivo sia del comparto residenziale sia di quello delle opere pubbliche. L'attività economica nei servizi è nel complesso cresciuta, sebbene in modo contenuto e con andamenti differenziati all'interno del settore. In particolare, il comparto turistico ha mostrato un debole aumento delle presenze, attribuibile ai turisti stranieri; il comparto dei trasporti ha registrato un incremento del numero di passeggeri negli aeroporti e nei porti; il traffico di merci nei porti, invece, ha subito un ulteriore calo. Permangono difficoltà nel commercio, soprattutto in quello al dettaglio.

Nel primo semestre dell'anno l'occupazione in Puglia è cresciuta in misura più intensa rispetto alla media nazionale; permane tuttavia, rispetto ai livelli pre-crisi, un divario negativo, che invece è stato colmato a livello nazionale. L'aumento dell'occupazione in regione ha riguardato la componente femminile e quella dei lavoratori dipendenti, soprattutto con contratti a termine. Il positivo andamento del mercato del lavoro ha inoltre favorito un sensibile calo del tasso di disoccupazione e un minor ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Nel primo semestre del 2018 il credito in regione ha continuato a crescere. I prestiti alle famiglie sono aumentati, con riferimento sia ai mutui per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo. L'incremento dei prestiti alle imprese, che ha riguardato anche le aziende di minore dimensione, è riconducibile soprattutto all'aumento della domanda di finanziamenti per gli investimenti e il circolante.

È proseguito il miglioramento della qualità del credito bancario: il tasso di deterioramento e il rapporto tra sofferenze e prestiti si sono ridotti rispetto alla fine del 2017.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

In uno scenario quasi privo di segnali positivi nei diversi settori, le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese. Il costo del credito resta contenuto: la trasmissione dei maggiori oneri della raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata finora rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento, ma potrebbe rafforzarsi se il più alto livello dei rendimenti sovrani si mostrasse persistente. È proseguita la riduzione dei crediti deteriorati.

Nel mese di novembre la crescita del credito al settore privato non finanziario è proseguita a un ritmo moderato (1,8 per cento sia sui dodici sia sui tre mesi, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo.

I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1 per cento sui dodici mesi. La crescita ha interessato il credito alle imprese manifatturiere (2,1 per cento) e quello alle società dei servizi (2,3 per cento); è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4 per cento). In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti (-3,2 per cento). In autunno la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta pressoché invariata. L'incremento dei depositi di residenti e della provvista netta all'ingrosso sul mercato dei pronti contro termine ha compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria, che ha riflesso prevalentemente maggiori rimborsi. Nel mese di novembre la quota di prestiti non finanziati dalla raccolta al dettaglio (*funding gap*) è ulteriormente diminuita (di circa sette decimi su base annua), portandosi al 4,7 per cento.

Secondo le banche italiane intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2018 i criteri di offerta applicati ai nuovi finanziamenti si sono mantenuti nel complesso distesi. Tuttavia, il peggioramento delle condizioni di raccolta nel corso dell'estate si è tradotto in un lieve inasprimento dei termini e delle condizioni generali dei contratti. Sulla base delle informazioni più aggiornate tratte dalle indagini presso le imprese, nell'ultimo trimestre del 2018 le condizioni di accesso al credito avrebbero registrato un irrigidimento.

Nei giudizi degli intermediari la domanda di credito da parte delle imprese ha continuato a crescere moderatamente, sostenuta in prevalenza dal livello contenuto dei tassi di interesse. Le favorevoli prospettive del mercato immobiliare hanno sospinto la domanda di mutui da parte delle famiglie. Alle banche è stata chiesta una valutazione circa l'impatto sulle condizioni creditizie di alcune misure adottate dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) nei sei mesi terminanti a settembre del 2018. Secondo le risposte degli intermediari il programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme, APP*) ha esercitato un effetto positivo sulle condizioni di finanziamento e sulla liquidità delle banche, sebbene in misura inferiore rispetto a quanto dichiarato nelle precedenti indagini; il programma ha inoltre concorso a sostenere i volumi di credito e ad allentare i termini e le condizioni dei prestiti erogati. Il tasso negativo applicato sui depositi detenuti presso l'Eurosistema ha continuato a favorire la riduzione del costo del credito bancario per famiglie e imprese. Tuttavia, segnali di crescente preoccupazione sulle condizioni del credito provengono dai sondaggi rivolti alle imprese; queste indicano dalla primavera condizioni applicate ai prestiti in progressivo e generalizzato irrigidimento, pur nell'ambito di una situazione ancora relativamente distesa. Tale dinamica si è accentuata alla fine del 2018: sulla base delle informazioni più aggiornate, nell'ultimo trimestre dell'anno le condizioni di accesso al credito avrebbero registrato un ulteriore peggioramento, che ha riguardato tutte le aziende e i comparti, ma è stato più marcato per quelle operanti nel settore dei servizi e, all'interno della manifattura, per le imprese di medio-piccola dimensione.

Nel terzo trimestre del 2018 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto su valori molto contenuti (1,7 per cento). Il lieve aumento rilevato per i prestiti alle imprese (2,8 per cento, da 2,3 nel periodo precedente) è stato determinato dalla riclassificazione di una singola esposizione di importo particolarmente elevato. Il rapporto è sceso di un decimo di punto per i prestiti concessi alle famiglie (all'1,1 per cento).

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo nel terzo trimestre del 2018 rispettivamente il 9,4 e il 4,5 per cento (da 9,7 e 4,7 nel periodo precedente). Alla diminuzione ha contribuito l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza; il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate si è mantenuto stabile rispetto al trimestre precedente (al 54,5 per cento).

Nei primi nove mesi del 2018 il risultato di gestione dei gruppi classificati come significativi è cresciuto del 21 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente. L'aumento del margine di intermediazione (4,3 per cento) è da ricondurre alla crescita sia del margine di interesse (5,8 per cento) sia degli altri ricavi (2,9 per cento), che hanno beneficiato dell'incremento delle commissioni nette (3,0 per cento). La contrazione delle spese per il personale si è riflessa nella riduzione dei costi operativi (-3,5 per cento), la cui incidenza sul margine di intermediazione è scesa di oltre due punti percentuali, al 63,4 per cento. Le rettifiche di valore su crediti sono diminuite del 41 per cento. Rispetto a settembre del 2017 il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*return on equity, ROE*), valutato al netto dei proventi straordinari, è salito dal 4,4 per cento al 6,1 per cento. Nel terzo trimestre dello scorso anno il grado di patrimonializzazione delle banche significative si è mantenuto stabile. A settembre il capitale di migliore qualità (*common equity tier 1, CET1*) era pari al 12,7 per cento delle attività ponderate per il rischio (*risk weighted assets, RWA*), come a giugno: l'effetto della riduzione delle riserve su titoli di Stato valutati al *fair value*, dovuta al calo delle loro quotazioni, è stato compensato dalla flessione degli *RWA*.

L'andamento economico e finanziario della Società

Nell'esercizio 2018 Cofidi.IT ha operato per la realizzazione della sua "mission" nei confronti delle imprese associate. Nonostante il perdurare di una congiuntura negativa, i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi sono pari ad € 119.831.079 in diminuzione rispetto al 2017 per effetto della chiusura della misura tranché cover e per la mancata partenza della misura relativa all'agricoltura, mentre i finanziamenti di credito diretto erogati sono pari a € 994.500.

I ricavi evidenziano una crescita del 15% della voce relativa alle commissioni di garanzia, in crescita anche gli altri proventi relativi alla consulenza finanziaria di base.

Sempre con riferimento ai ricavi appaiono in bilancio alcune nuove fonti di proventi, legate alla necessità di rispondere alle nuove richieste, senza per questo compromettere il rapporto tra rischio assunto e ricavi, come le commissioni per moratorie e rimodulazioni, relative alle pratiche in essere di soci in momentanea difficoltà, ricevi per l'erogazione di credito diretto, consulenza finanziaria e asseverazioni.

L'esercizio 2018, evidenzia uno sviluppo dell'attività di erogazione diretta dei finanziamenti alle imprese socie, grazie anche all'utilizzo di risorse pubbliche, infatti con Delibera di Giunta Regionale dell'11/07/2018 n. 1263, è stata data la piena disponibilità di utilizzare le risorse derivanti dall'Azione 6.1.6 III Avviso asse VI – Linea di Intervento 6.1 P.O. FESR 2007-2013, ai confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo stabiliti per la misura. Con la predetta delibera, la Regione concede, nel limite del 15% del contributo ricevuto, la costituzione di un fondo da destinare alla erogazione del "Credito Diretto" a favore di micro e piccole imprese pugliesi. In maniera prudenziale Cofidi.IT ha optato per costituire un fondo di importo inferiore rispetto all'ammontare destinabile dal 15%. Il fondo costituito è pari ad € 1.008.322,21. Le erogazioni complessive di "Credito Diretto" effettuate attraverso il fondo sono pari a circa 200 mila euro durante tutto l'anno.

E' continuato il rilascio di fidejussioni e asseverazioni a favore delle imprese da noi assistite.

Si evidenzia che sono stati contabilizzati negli altri ricavi proventi di natura non ricorrente per € 1.421.000,00 in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ *Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11.03.2015.*

E' opportuno evidenziare che anche per il 2018, per le garanzie assistite da Fondi pubblici, regionali, comprese le garanzie contro garantite da Medio Credito Centrale, Cofidi ha deciso di mantenere commissioni minori di quanto previsto per le garanzie ordinarie e tale decisione è stata adottata anche riguardo alla sottoscrizione delle quote sociali. Siamo convinti che i fondi pubblici devono infatti essere portatori di un vantaggio diretto per l'impresa in termini di agevolazione sul costo della garanzia. E' uno sforzo di partecipazione, diretto e rilevante, della Società all'impegno che le diverse Amministrazioni ed in particolare la Regione Puglia stanno approfondendo a vantaggio della economia e delle imprese dei loro territori e di effettiva dimostrazione che il ruolo attribuito così ai Confidi sia una delle forme più consolidate, ma anche più innovative, di partecipazione pubblico-privato alla politica economica sui territori.

Al fine di agevolare le imprese socie è stato perseguito un utilizzo rilevante di tali fondi regionali per la concessione delle garanzie a prezzi ridotti, mentre persiste a nostro carico, senza alcuna forma di attenuazione, l'obbligo di assorbimento di patrimonio, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

E' utile ricordare che a Dicembre 2017, a Cofidi sono state assegnate risorse pubbliche per un importo complessivo pari ad € 12.000.000 ad oggi completamente utilizzate, in seguito alla nostra partecipazione al Bando Pubblico per l'attuazione del P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.1- "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche" - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.r. 1342 e 1343. Le risorse saranno utili ad ampliare l'offerta per facilitare l'accesso al credito alle imprese secondo le direttive del P.O. Regionale 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all'esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti, recentemente equiparati alle PMI

dalla regolamentazione comunitaria. Il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per l' P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.1- “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche” - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343.

Con l'erogazione da parte delle banche di finanziamenti garantiti da COFIDI.IT per ben € 50.801.087,10 a fronte dei 48.000.000 € stabiliti dalla misura e **date le notevoli performance, a Novembre 2018 vi è stata la possibilità di ricevere ulteriori 3 lotti per un complessivo pari ad € 12.000.000, sui quali sviluppare garanzie a valere sulla stessa misura.**

Anche in questo esercizio è continuata la particolare attenzione al miglioramento dei rendimenti delle risorse finanziarie disponibili, pur nella dovuta prudenza che la natura delle risorse gestite richiedono. Sono stati raggiunti buoni risultati, anche in una fase di generale e continuo abbattimento dei tassi attivi di interesse.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si chiude con:

- Un margine di intermediazione in aumento 14,75% sull'anno precedente, per effetto dell'aumento delle commissioni attive nette;
- Un risultato della gestione operativa in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente, che risulta essere di € 1.208.366;
- Un utile di esercizio pari ad € 1.198.450.

Fattori di diverso segno e di diversa natura hanno influenzato e presumibilmente continueranno ad influenzare il conto economico. Su ognuno di essi è stata svolta e si continuerà a svolgere una attenta azione di monitoraggio e di miglioramento continuo da parte della Direzione e della struttura dirigente tutta.

In particolare essi sono:

- L'erogazione delle garanzie sono state inferiori alle aspettative senza per questo influenzare il conto economico, in quanto con l'adeguamento delle commissioni effettuato nel 2018 si è riusciti ad aumentare in maniera consistente i ricavi tanto da risultare superiori all'esercizio precedente;
- L'aumento dei contributi pubblici di gestione ha influenzato l'incremento dei margini di interesse e del margine di intermediazione;
- Lo sviluppo della presenza al di fuori del territorio regionale non ha ancora generato flussi operativi di rilievo;
- Il deterioramento del credito, generato dal persistere della dinamica economica in atto, il conseguente aggiornamento della classificazione degli status degli affidamenti in essere e il successivo adeguamento complessivo degli accantonamenti alle percentuali previste nella policy approvata dal CdA, ha determinato anche quest'anno rettifiche di valore importanti anche se per effetto dei fondi pubblici della Regione Puglia hanno inciso in misura marginale sul conto economico;
- Il processo di rafforzamento e la formazione continua del personale ha coinvolto sia le risorse presenti presso la sede centrale sia quelle presenti nelle vecchie e nuove filiali;
- Il continuo processo di adeguamento dei sistemi operativi e dei processi gestionali ha determinato la acquisizione di ulteriore strumentazione informatica necessaria al presidio puntuale delle garanzie e dei rischi e l'acquisizione di supporti specialistici per la corretta ottimizzazione dei processi e della loro formalizzazione.
- L'opera di efficientamento dei processi produttivi ha generato significativi miglioramenti nei tempi e nella qualità delle risposte alle esigenze dei soci.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un totale Fondi Propri di vigilanza pari a € 25.920.349, che produce un'eccedenza patrimoniale di € 16.950.855 ed un indice di solvibilità del 17,34% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità della operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di solvibilità e affidabilità presso il sistema bancario con cui operiamo;
- per essere in grado di accompagnare i nostri soci e le imprese tutte nel momento, che tutti speriamo sia il più vicino possibile, in cui l'andamento economico riprenderà vigore e darà seguito a tutti i segnali di inversione di tendenza da almeno un anno presenti
- nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2019.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero per rendere possibili nuove garanzie la Società ha, nel corso del 2018, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie/garanzie dirette in essere pari a € 107.173.166 evidenziato nel bilancio 2017 ad un valore pari a € 125.876.512 a fine 2018, valore riferito al netto delle controgaranzie rilasciate dal Fondo su esposizioni garantite a valere su fondi monetari esauriti. Nel corso dell'anno si sono rafforzati ulteriormente i controlli di linea per l'ammissione e la gestione delle controgaranzie, prevedendo tra l'altro appositi *alert* informatici implementati in un apposito *tool*.

Attenzione particolare è stata posta sul monitoraggio delle garanzie, con un focus particolare in riferimento alle garanzie escusse ed alle operazioni garantite deteriorate.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle garanzie. Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono registrate modifiche alla *Governance*.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

Indicatore	2018	2017	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	13.181	12.637	544	4,30
Numero dei finanziamenti garantiti in essere	4.691	4.519	172	3,81
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno	816	1.009	-193	-19,13
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno	43	1	42	4.200,00
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno	€ 994.500	€ 25.000	€ 969.500	3.878,00
Finanziamenti bancari erogati nell'anno	€ 119.831.079	€ 133.119.908	-€ 13.288.829	-9,98
Garanzie erogate nell'anno	€ 88.554.557	€ 90.643.880	-€ 2.089.323	-2,30
Stock di garanzie in essere	€ 307.357.069	€ 288.364.195	€ 18.992.874	6,59

Di seguito la tabella di sintesi dei finanziamenti garantiti erogati nel 2018 distinti per ente erogante, delle fidejussioni rilasciate direttamente e dei finanziamenti erogati direttamente dal Cofidi:

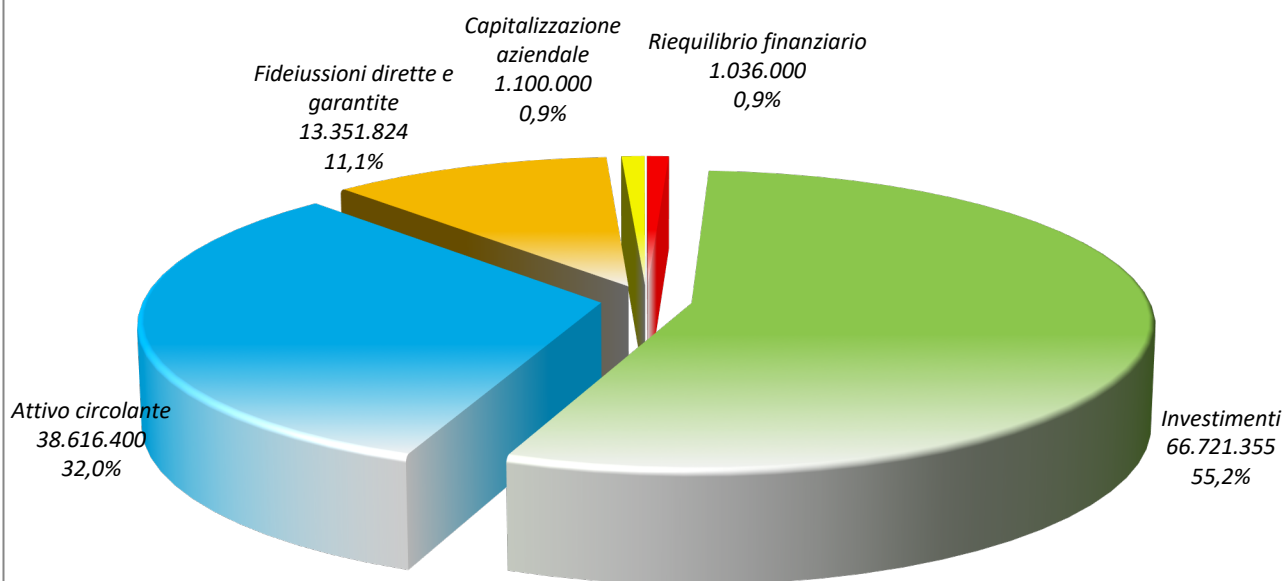
Ente erogante	Importi erogati (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	38.900.250	32,2%
Unicredit	18.026.996	14,9%
Banca Popolare Pugliese	8.914.080	7,4%
Banca Popolare di Bari	5.619.400	4,7%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	5.220.800	4,3%
UBI Banca	4.987.929	4,1%
Intesa San Paolo	4.334.900	3,6%
BCC di Canosa e Loconia	2.690.000	2,2%
BPER Banca	2.444.000	2,0%
BCC di Taranto	2.305.000	1,9%
BCC di Santeramo in Colle	2.175.000	1,8%
BNL - Gruppo BNP Paribas	1.739.900	1,4%
Banco BPM	1.737.700	1,4%
BCC di Terra d'Otranto	1.455.000	1,2%
BCC dell'Alta Murgia	1.175.000	1,0%
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	2.754.300	2,3%
Fidejussioni dirette (non verso banche)	15.350.824	12,7%
Finanziamenti erogati dal Cofidi	994.500	0,8%
Totale	120.825.579	100%

Rispetto al flusso annuo di linee di credito erogate, Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit confermano la maggior incidenza, così come avvenuto negli esercizi 2016 e 2017.

Di seguito la tabella dei finanziamenti garantiti erogati nel 2018 compresi i finanziamenti concessi direttamente dal Cofidi e le fideiussioni dirette concesse, distinti per finalità di concessione:

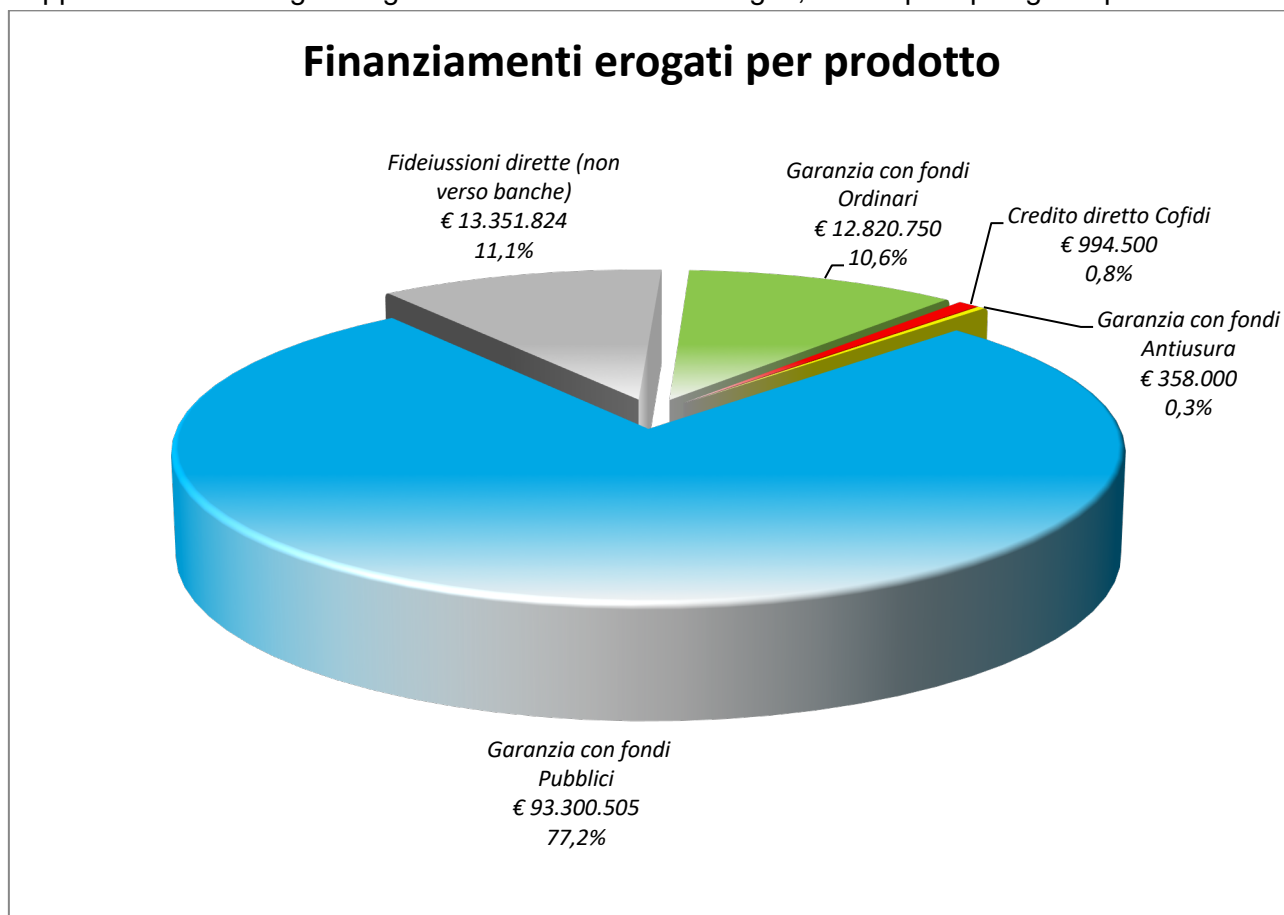
Finalità	Importi erogati (€)
Investimenti	66.721.355
Attivo circolante	38.616.400
Fideiussioni dirette e garantite	13.351.824
Capitalizzazione aziendale	1.100.000
Riequilibrio finanziario	1.036.000
Totale	120.825.579

Flusso di erogazioni suddiviso per finalità



Nell'esercizio 2018, come per il 2017, è confermata la maggior concentrazione di erogazioni finalizzate per gli investimenti.

Rappresentiamo di seguito il grafico dei finanziamenti erogati, distinti per tipologia di prodotto.



Come per il precedente esercizio, si evidenzia il maggior utilizzo di prodotti assistiti da fondi pubblici, per cui Cofidi.It assume il rischio, oltre che con i fondi rischi pubblici specifici anche con il proprio Patrimonio.

Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto dal Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2018, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) e la copertura derivante la concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

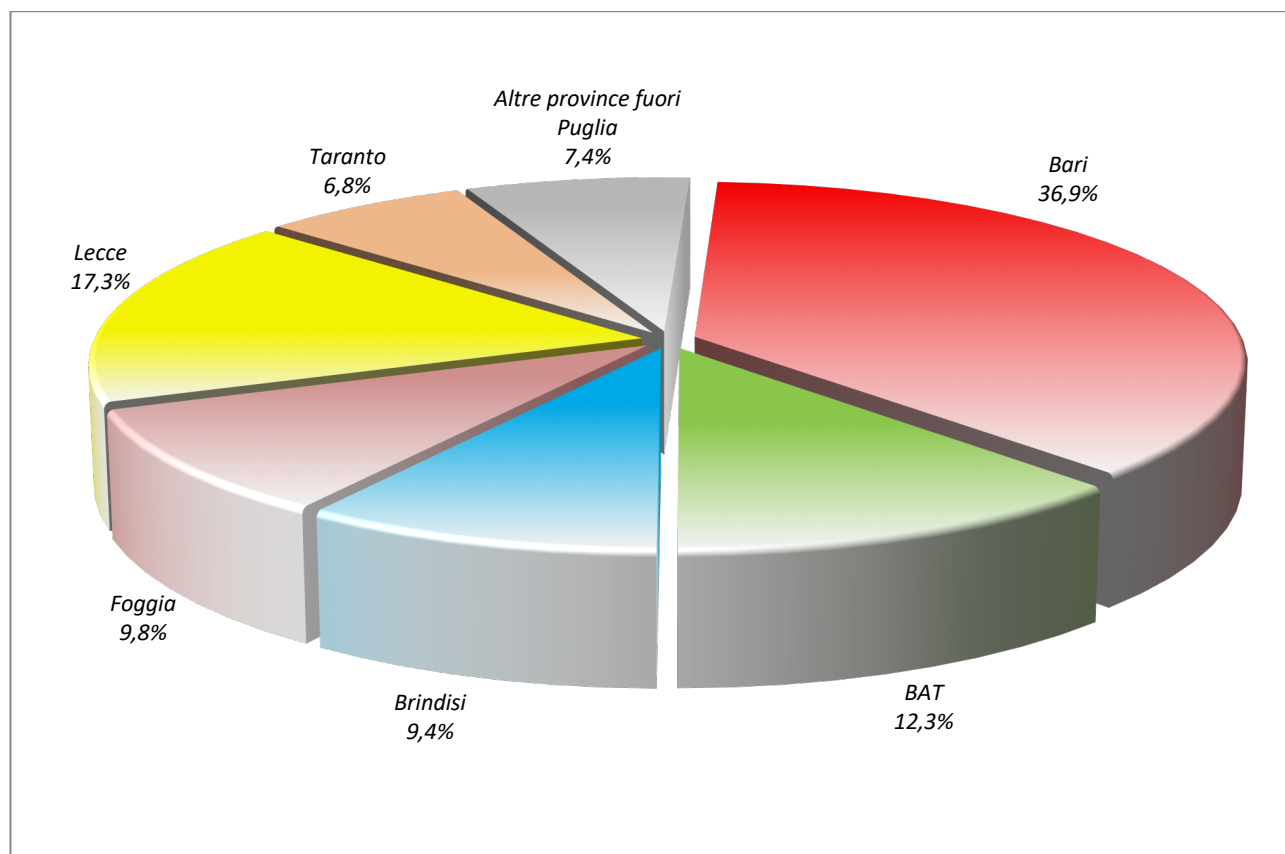
FLUSSO GARANZIE E FINANZIAMENTI EROGATI ANNO 2018					
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Controgaranzie (*)	Rischio su Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	26.172.574	19.723.499	3.672.596	0	16.050.903
Garanzie Antiusura	358.000	358.000	0	286.400	71.600
Garanzie con fondi pubblici	93.300.505	68.473.058	44.509.796	0	23.963.263
Credito diretto	994.500	994.500	443.600	0	550.900
	120.825.579	89.549.057	48.625.992	286.400	40.636.666

Abbattimento rischio (% variazione B rispetto A)	54,6%
---	--------------

Si registra una diminuzione dell'indice di abbattimento del rischio del 15,2% punti percentuali rispetto all'abbattimento rischio 2017 del 69,8%. Questo è dovuto alla erogazione nell'anno 2018 di garanzie a più alto rischio proprio, atteso che il 2017 era stato caratterizzato da garanzie di tipo *mezzanine* verso *tranché cover*.

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti erogati nell'anno distinti per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):

Provincia	Importi erogati (€)
Bari	44.642.200
BAT	14.863.384
Brindisi	11.330.757
Foggia	11.875.998
Lecce	20.885.816
Taranto	8.254.662
Altre province fuori Puglia	8.972.763
Totale	120.825.580



La concentrazione di finanziamenti garantiti erogati in Puglia, pari al 92,6% del flusso annuo totale, in lieve calo rispetto al 95,3% registrato nel 2017 per effetto dell'aumentata operatività di Cofidi.IT fuori Puglia.

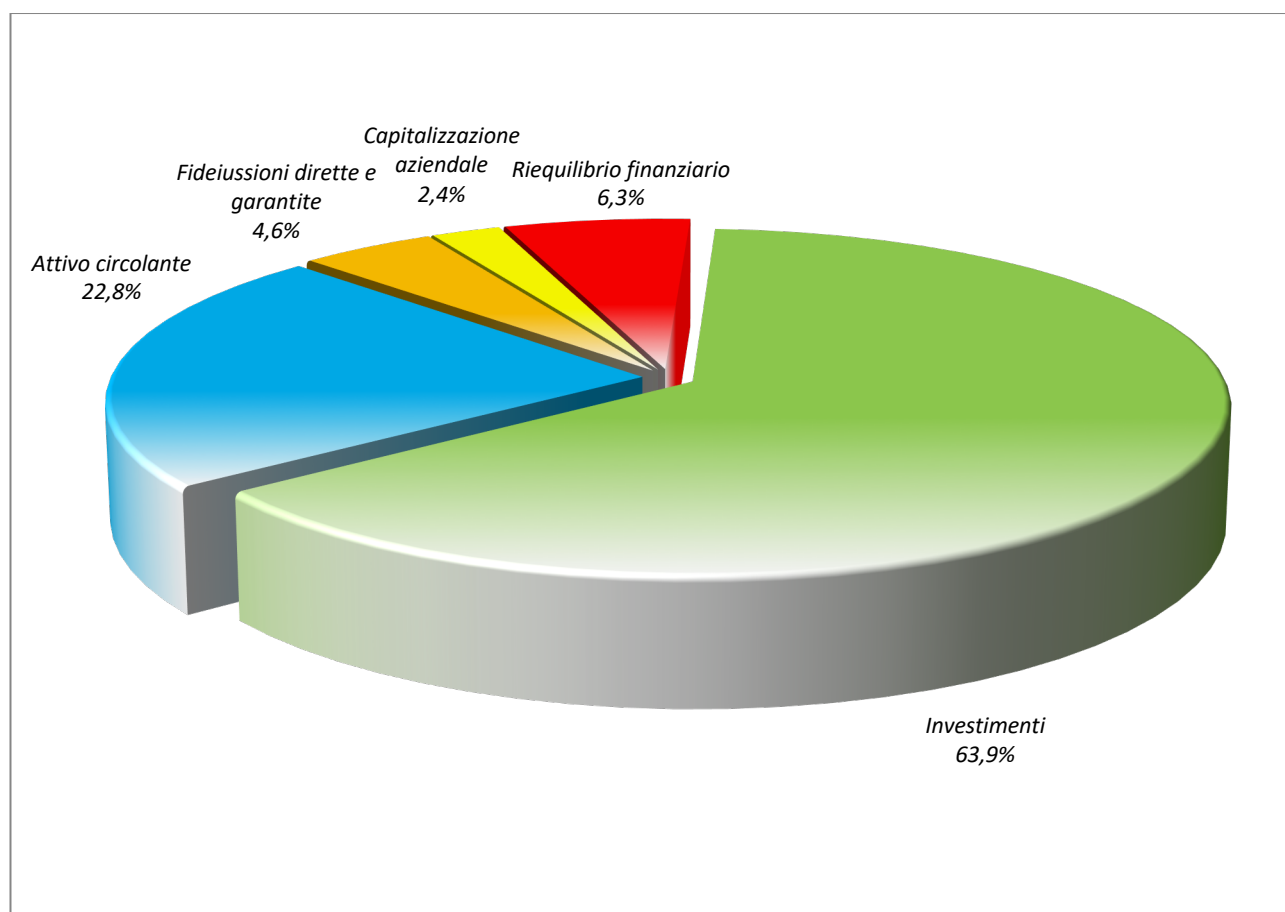
Di seguito la tabella di sintesi dello stock di garanzie in essere a fine esercizio distinte per ente erogante:

Ente erogante	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	100.422.211	32,7%
Unicredit	54.026.800	17,6%
Banca Popolare di Bari	19.417.432	6,3%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	19.236.137	6,3%
Banca Popolare Pugliese	17.777.953	5,8%
BancApulia	16.912.560	5,5%
Intesa San Paolo	14.119.222	4,6%
UBI Banca	12.136.143	3,9%
BPER Banca	6.903.589	2,2%
BCC di Taranto	5.789.707	1,9%
BNL - Gruppo BNP Paribas	5.025.204	1,6%
BCC di Santeramo in Colle	3.381.012	1,1%
Banco BPM	3.379.898	1,1%
BCC dell'Alta Murgia	2.545.963	0,8%
BCC di San Giovanni Rotondo	2.028.005	0,7%
BCC di Ostuni	1.940.353	0,6%
BCC di Canosa e Loconia	1.872.216	0,6%
BCC di Terra d'Otranto	1.843.192	0,6%
Altre banche (stock analitico < € 1mln)	4.098.103	1,3%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	14.501.369	4,7%
Totale	307.357.069	100%

La concentrazione dello stock di garanzie resta in linea con i flussi di garanzie concesse negli anni precedenti. Tra Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit sono concentrate complessivamente il 50,3% delle garanzie in essere a fine esercizio (53,6% l'indice 2017).

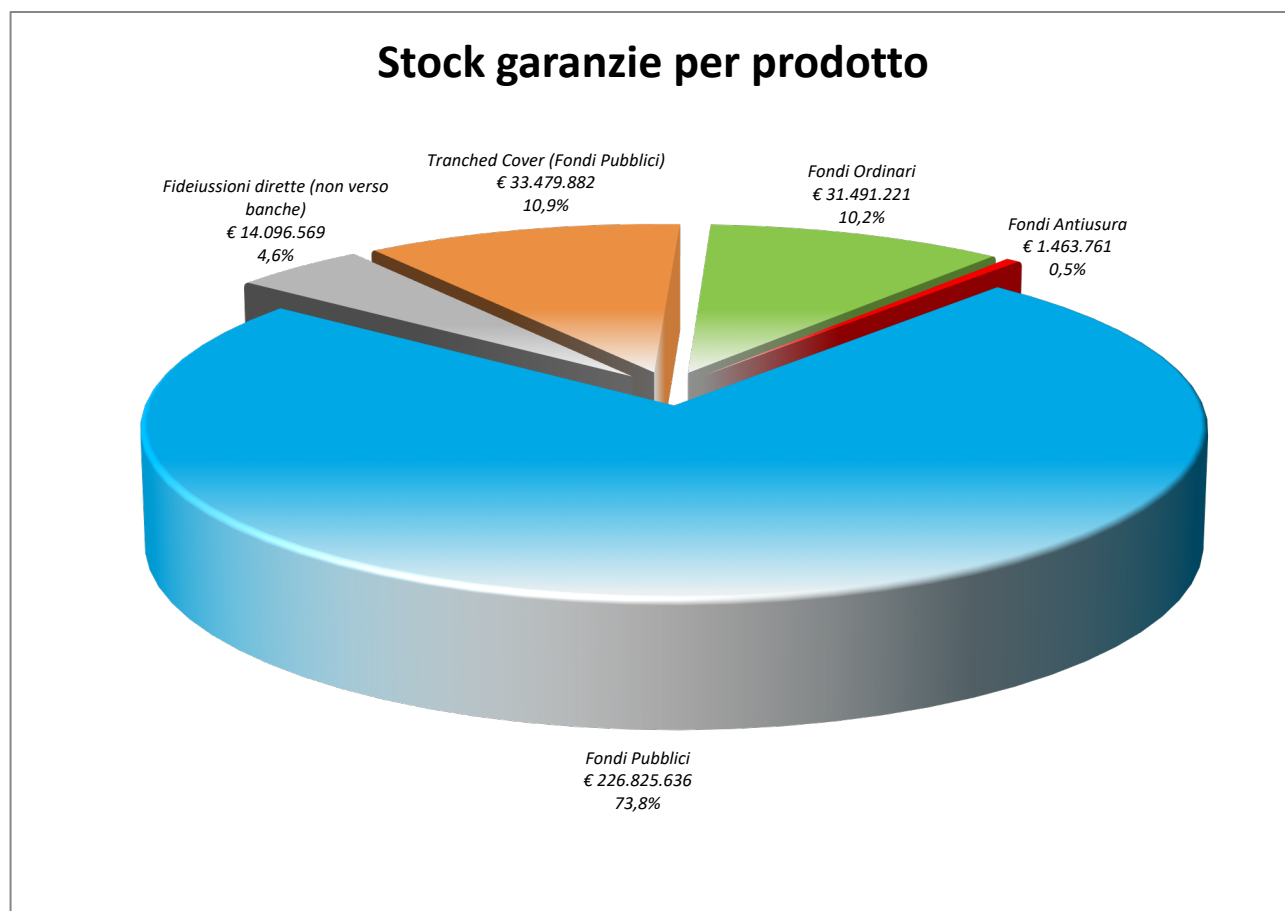
Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per finalità di concessione:

Finalità	Saldo lordo garanzia (€)
Investimenti	196.411.272
Attivo circolante	70.032.648
Fideiussioni dirette e garantite	14.262.549
Capitalizzazione aziendale	7.260.264
Riequilibrio finanziario	19.390.336
Totale	307.357.069



Il 63,9% delle garanzie in essere sono state concesse per sostenere gli investimenti delle nostre PMI, in aumento rispetto al 63,1% registrato nello stock 2017.

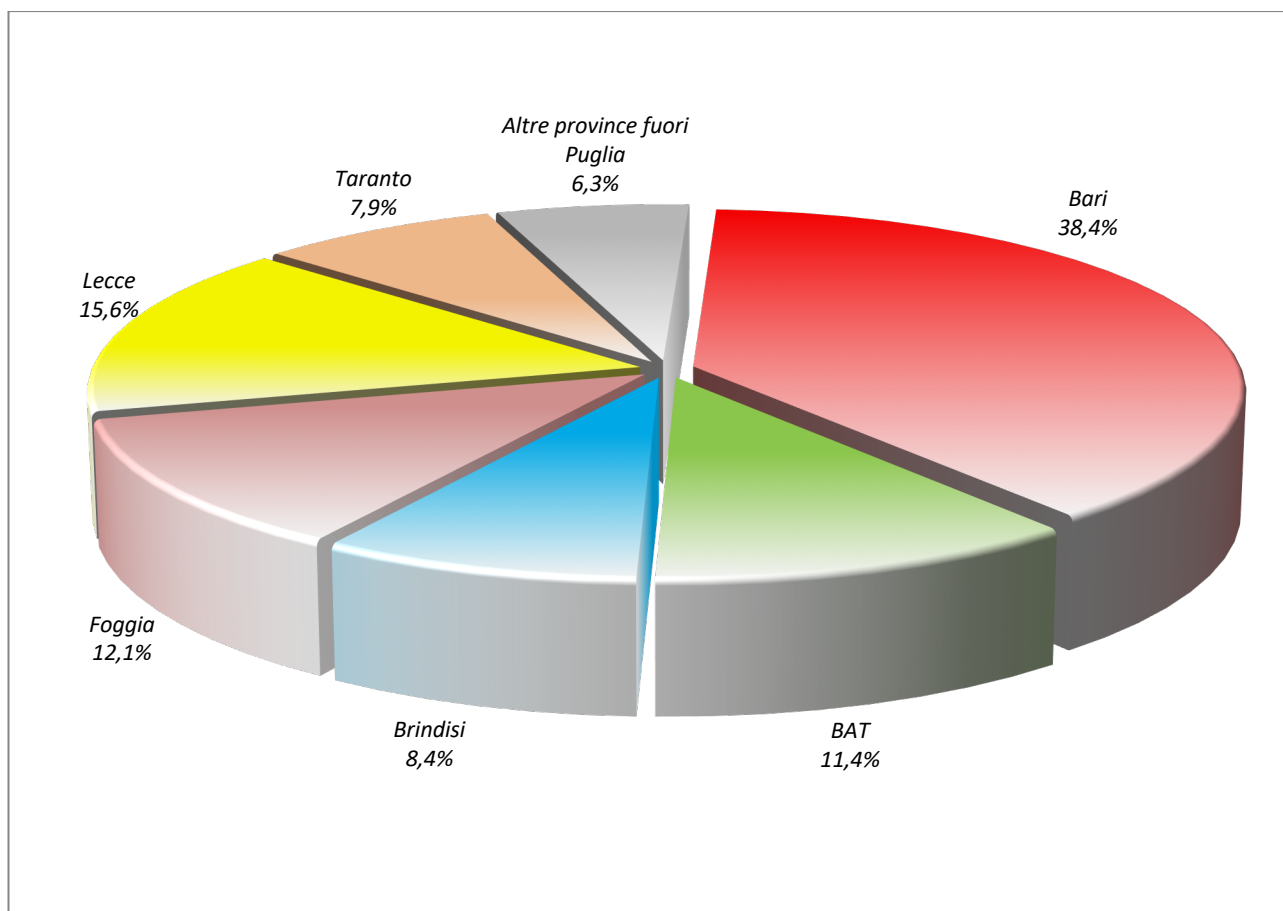
Si rappresenta di seguito il grafico dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per tipologia di prodotto:



Circa l'85% dello stock di garanzie a fine 2018 è composto da prodotti assistiti da fondi pubblici (Tranched Cover, Antiusura e altri Fondi). In diminuzione rispetto all'87% dello stock 2017.

Di seguito lo stock delle garanzie in essere a fine esercizio distinte per provincia (in base alla sede legale del soggetto garantito):

Provincia	Saldo lordo garanzia (€)
Bari	117.925.594
BAT	34.893.920
Brindisi	25.883.376
Foggia	37.081.075
Lecce	47.959.616
Taranto	24.224.742
Altre province fuori Puglia	19.388.746
Totale	307.357.069



In Puglia è concentrato il 93,7% dello stock di garanzie, di cui il 38,4% è riferito alla provincia di Bari, in lieve aumento rispetto al 93,6% dello stock 2017.

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2018	%	2017	%
Attività				
Crediti verso banche e disponibilità liquide (1)	84.907.247	90,24%	70.124.132	90,18%
Crediti verso la clientela per escussioni e finanziamenti (2)	4.454.436	4,73%	3.295.384	4,24%
Altri crediti (3)	1.324.880	1,41%	1.068.957	1,37%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR (4)	2.100.238	2,23%	2.254.370	2,90%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.299.798	1,39%	1.021.387	1,31%
Totale Attività	94.086.599	100,00%	77.764.230	100,00%
Passività				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni (5)	17.687.428	18,80%	15.725.634	20,22%
Trattamento di fine rapporto	657.385	0,70%	787.765	1,01%
Altri Debiti (6)	49.554.122	52,67%	36.391.107	46,80%
Patrimonio Netto	26.187.664	27,83%	24.859.724	31,97%
Totale Passività	94.086.599	100,00%	77.764.230	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	663.942	7,38%	504.130	6,08%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	4.331.515	48,17%	3.765.243	45,42%
Riprese di valore (7)	371.144	4,13%	557.107	6,72%
Altri proventi di gestione (8)	3.626.401	40,32%	3.462.900	41,78%
Totale Ricavi	8.993.002	100,00%	8.289.380	100,00%
Costi				
Personale	(2.425.573)	31,12%	(2.317.806)	28,04%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie (9)	(2.899.486)	37,20%	(3.576.348)	43,26%
Altre spese amministrative	(2.156.615)	27,67%	(1.975.819)	23,90%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(69.561)	0,89%	(59.716)	0,72%
Altri costi ed oneri diversi (10)	(243.317)	3,12%	(337.376)	4,08%
Totale Costi	(7.794.552)	100,00%	(8.267.065)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	1.198.450	100,00%	22.315	100,00%

Note:

(1) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Cassa e disponibilità liquide" ed alla voce "40 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso banche" evidenziati in nota integrativa alla tabella 4.1 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Tale componente comprende i saldi relativi alla voce alla voce "40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, limitatamente ai "Crediti verso clientela" di cui credito diretto € 931.608, evidenziati in nota integrativa alla tabella 4.3 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "100 a) – Attività fiscali correnti" ed alla voce "120 – Altre attività".

(4) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

(5) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce “100 a) – Fondo per Rischi ed Oneri - impegni e garanzie” relativa al “Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate”

(6) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce “10 a) – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, alla voce “60 – Passività fiscali” ed alla voce “80 – Altre passività” ad esclusione dei “Risconti passivi su commissioni di garanzia” – Fondi Pubblici in gestione.

(7) Tale componente accoglie le riprese di valore specifiche dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 11.1 del Conto Economico.

(8) Tale componente accoglie il saldo relativo agli “altri proventi di gestione” dettagliato nella Nota Integrativa nella tabella 14.1 e 14.2 del Conto Economico.

(9) Tale componente accoglie le rettifiche di valore specifiche per deterioramento di crediti e garanzie dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 11.1 del Conto Economico.

(10) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce “20 – Interessi passivi e oneri assimilati”, alla voce “50 – Commissioni passive”, alla voce “110 – Risultato netto delle altre passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” limitatamente alle minusvalenze da valutazione, alla voce “270 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”, ed alla voce “200 – Altri proventi e oneri di gestione” limitatamente agli oneri di gestione.

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2018	2017	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	604.184	457.653	146.531	32,02%
COMMISSIONI NETTE	4.330.153	3.761.583	568.570	15,12%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.842.581	4.220.064	622.517	14,75%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.208.366	30.338	1.178.028	3.883,01%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.198.450	22.315	1.176.135	5.270,60%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è aumentato rispetto all'esercizio precedente esclusivamente per effetto di maggiori proventi derivanti dalla gestione dei fondi pubblici regionali.
- Le commissioni nette sono aumentate in forza della rivisitazione delle commissioni di garanzia e dell'incremento dei ricavi unitari di prodotti a maggior margine;
- Il margine di intermediazione risulta in linea con i punti descritti in precedenza, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente.
- Il risultato della gestione operativa è positivo e maggiore rispetto all'anno precedente per effetto di maggiori commissioni nette e di fondi pubblici incamerati.
- L'utile d'esercizio si è attestato ad € 1.198.450, superiore all'anno precedente per effetto sia dei fondi pubblici incamerati che dell'incremento dei ricavi.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2018	307.357.069	26.187.664	11,74
31.12.2017	288.364.195	24.859.724	11,60

Indicatore rischio: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2018	54.936.994	307.357.069	17,87%
31.12.2017	50.384.135	288.364.195	17,47%

Indicatore copertura rischio "collettiva" (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	252.420.075
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	222.875.847
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	119.037.601
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	103.838.246
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	5.163.652
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	98.674.594
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	2,0%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	5,0%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	55,7%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c;d;e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	44.893.544	8.815.810	1.227.641	54.936.994
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	33.277.134	6.660.177	1.130.631	41.067.942
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	10.501.411	2.315.649	789.392	13.606.452
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	22.775.723	4.344.528	341.239	27.461.490
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	11.194.224	1.300.703	28.848	12.523.775
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	11.581.499	3.043.825	312.391	14.937.715
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	24,9%	14,8%	2,3%	22,8%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	49,1%	29,9%	8,5%	45,6%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	65,2%	54,3%	72,4%	63,6%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	11.493.502
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	1.455.933
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	10.037.569
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	8.188.779
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.848.790
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	71,2%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	81,6%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	83,9%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2018	4.582.188	307.357.069	1,49
31.12.2017	4.293.662	288.364.195	1,49

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2018	88.554.557	38	2.330.383
31.12.2017	90.643.880	37	2.449.835

Valore ricavo medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b) %
31.12.2018	4.331.515	88.554.557	4,89%
31.12.2017	3.765.243	90.643.880	4,15%

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2019 hanno visto il CdA di Cofidi.IT sviluppare un'ampia discussione sul budget 2019 che ha tenuto in considerazione l'ampio confronto che si è sviluppato con la rete diretta ed indiretta di Cofidi, determinando prudenzialmente un budget analogo alle performance del 2018.

L'obiettivo di Cofidi.IT è quello di consolidare i ritmi di crescita avuti negli ultimi anni, attestandosi a livelli dimensionali che consentano di massimizzare l'efficienza della struttura di costi e di potersi proporre come riferimento per la garanzia del credito nel Sud Italia, superando progressivamente la propria dimensione regionale che resterà comunque la parte *core* della propria attività.

Le azioni individuate possono essere così raggruppate:

❖ Per quanto riguarda la componente **commerciale**:

- Ulteriore sviluppo della rete;
- Dai dati relativi al 2018 è emersa la capacità di Cofidi di affermarsi ancora come leader nel rilascio delle garanzie della Puglia. Con l'obiettivo di utilizzare le risorse messe a disposizione dall'ente regionale, sarà posta la massima attenzione alla piena copertura del territorio regionale;
- Il *management* della Società intende nei prossimi anni ampliare progressivamente l'operatività extra-regionale avvalendosi anche, in maniera selettiva, delle eventuali opportunità offerte dal sostegno pubblico, da possibili *partnership* anche distributive, e dalla qualità del credito dei territori possibili *target*, superando il buon consolidamento avvenuto negli ultimi anni. In questo ambito saranno utilizzate le risorse assegnate agli inizi del 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico, fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi";
- La struttura attuale è stata in grado di sostenere un significativo incremento delle masse di garanzie, grazie anche alla standardizzazione operativa, si ritiene che nel corso del 2019 la stessa possa essere ampliata, atteso che per effetto della riforma di Medio Credito Centrale e per l'attuazione delle *tranché cover bando* 2019 ci aspettiamo un incremento della operatività;
- Saranno sviluppati prodotti specifici per tipologie di soci/clienti al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze a diverso andamento intervenute nel 2018.

❖ Per quanto riguarda il sistema **dei ricavi**:

- Nel 2019, proseguirà l'attività a valere sulla misura 3.8.a PO FESR 2014/2020 della Regione Puglia;
- Si svilupperà l'attività di garanzie a valere sulla misura P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.a- "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche"- Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, misura per cui nel mese di novembre 2018 ci sono stati assegnati ulteriori € 12.000.000,00;
- L'evoluzione degli interessi attivi è stimata sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali;
- E' in corso di perfezionamento la revisione del *pricing* commissionale nell'ottica di valorizzare un approccio differenziale correlato alla progressiva maggiore capacità di misurazione del rischio e pervasività informativa, gestendo comunque in maniera articolata le politiche commissionali sulle garanzie ordinarie a valere su risorse proprie rispetto agli

strumenti, anche massivi (i.e. *tranché cover*) regionali e a valere anche su risorse pubbliche;

- Ampliare la quota di operatività a breve;
- Sviluppare le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso:
 - rilascio delle fidejussioni;
- La intensificazione delle attività di consulenza finanziaria.
- Incremento dell'attività di "Piccolo Credito", già avviato nell'esercizio 2017 e sviluppato durante tutto il 2018, al fine di costruire un'offerta integrata e complementare che supporti un servizio "a tutto tondo" soprattutto per le imprese di minore dimensione che hanno dimostrato un profilo positivo.

❖ Per quanto riguarda **l'equilibrio patrimoniale**:

- Ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività a maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) che possano essere adeguatamente percepite dalle imprese come sostegno in questa difficile fase e siano di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed eventualmente di sostegno anche tecnico alla partecipazione a bandi regionali, tali prodotti e servizi hanno, infatti, un impatto positivo sul conto economico senza intaccare i rischi e quindi il patrimonio di vigilanza;
- Continuare nella **mitigazione del rischio** assunto attraverso:
 - l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione del rischio, attraverso l'incremento del ricorso alla controgaranzia MCC e alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili;
 - una continua rivisitazione sulla adeguatezza delle integrazioni di quote sociali richieste;
 - il tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.

❖ Per quanto riguarda l'assetto gestionale:

- Dare continuità all'azione di efficientamento dei processi operativi e rafforzare le funzioni di supervisione e controllo:
 - attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere;
 - attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi;
 - attraverso la predisposizione di un opportuno "cruscotto direzionale" che segnali anomalie e criticità.
- Perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo anche in considerazione della "giovinezza aziendale" dei collaboratori e del prevedibile ulteriore sviluppo qualitativo e quantitativo degli stessi.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni degne di nota da rendersi in merito.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "*patrimonializzate*", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Durante il 2018 è stato sviluppato un progetto di fusione per incorporazione da parte di COFIDI.IT della Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura S.c.a.r.l. (CAG Altamura), soggetto non vigilato iscritto nell'albo dei confidi minori ex art.155 comma 4 del TUB al n° 26569.

Il progetto di fusione scaturisce dal progressivo esaurirsi della domanda di garanzia rilasciata dai soggetti non vigilati contestuale ad un difficoltoso contesto economico, che hanno contribuito ad intaccare l'equilibrio gestionale di CAG Altamura. La stessa CAG Altamura, come alternativa valida alla messa in liquidazione, ha indubbiamente preferito la possibilità di incorporazione in COFIDI.IT che, in tale contesto, forte delle proprie radici territoriali e dell'originaria matrice associativa, ha intrapreso questo percorso propedeutico ad una ulteriore crescita produttiva considerando anche la possibilità di salvaguardia dei soci della cooperativa da incorporare.

Nel mese di Gennaio e Febbraio 2019 sono avvenute le assemblee straordinarie che hanno dato il proprio assenso alla fusione, presumibilmente l'atto di fusione dovrebbe essere stipulato nel mese di maggio 2019. Gli effetti della fusione avranno decorrenza dal 01/01/2019.

La *Governance* di COFIDI.IT resterà immutata successivamente all'operazione di fusione e dal punto di vista organizzativo, l'unico dipendente in forza a CAG Altamura, sarà acquisito tra il personale di COFIDI.IT. In termini di bilancio, l'impatto della fusione non genera elementi che minano la stabilità aziendale. Gli effetti economico-patrimoniali e finanziari sulle proiezioni triennali effettuate, hanno riguardato soprattutto una analisi dei rispettivi valori di conto economico e stato patrimoniale dei due confidi; una stima delle potenziali sinergie attivabili a seguito della fusione;

una simulazione triennale di elaborazione di schemi di conto economico e di stato patrimoniale in ipotesi *combined* e una elaborazione degli schemi di Fondi Proprie RWA in ipotesi di fusione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società si riuniscono con cadenza trimestrale al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, si rende possibile procedere con la eventuale necessaria modifica e integrazione delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Al riguardo si sottolinea come l'attenzione costantemente posta alla gestione dei rischi creditizi, attraverso il miglioramento dello strumento di *scoring*, utilizzando per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia lo strumento CRIF e Centrale dei Rischi ed il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni, anche con il rafforzamento dell'organico, abbia già oggi contribuito a contenere la rischiosità del credito. Inoltre, si rileva che la Società ha intrapreso e mantenuto nel tempo il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, procedendo alla stesura di un documento programmatico che si pone l'obiettivo di individuare gli obiettivi commerciali ed economici per l'esercizio 2018 e per il triennio fino al 2020, strettamente correlati al processo di

riorganizzazione aziendale che ha interessato la Società, ma soprattutto coerenti con gli obiettivi di crescita qualitativa prefissata.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente titoli obbligazionari, azionari emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La Società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2018 Cofidi non quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi non supera la soglia stabilita dall'Autorità di Vigilanza pari al 2% dei Fondi Propri di vigilanza. Tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti, in titoli, della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo, vigenti tempo per tempo.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre la Società ha implementato adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da un'apposita policy di gestione del rischio di liquidità e di

un *Contingency Funding Plan*, strumento di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2018 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2016.

Conclusioni

Signori soci,

Il 2018 è stato un anno intenso, il raggiungimento degli obiettivi di risultato posti dalla Regione Puglia e l'incremento dei ricavi, ha confermato che la direzione intrapresa dal nostro confidi è quella giusta, in questa occasione permettetemi di ringraziare tutto il gruppo dirigente, la direttrice, lo staff di direzione e i dipendenti tutti che tanto hanno dato per gli importanti risultati raggiunti in questi anni nell'interesse delle imprese socie che costantemente assistiamo nell'accesso al credito, affiancando alla crescita dimensionale sempre l'attenzione agli adempimenti richiesti dallo status di vigilati.

Il confronto interno si è sviluppato senza posizioni precostituite e ciò ha permesso sia una gestione sempre condivisa nei suoi aspetti fondamentali sia la costruzione di un orientamento comune pur nel mantenimento delle caratteristiche e delle differenziazioni professionali e personali presenti nell'organo di *governance* della Società.

Il gruppo dirigente e la struttura operativa hanno quindi dovuto e potuto governare e trovare la sintesi tra esigenze a prima vista opposte, ma che nella esperienza concreta si sono rivelate sempre più convergenti.

I sistemi di controllo interno e di gestione prudenziale si sono rivelati il presupposto per poter decidere consapevolmente sulle sfide che il mercato poneva, sui nuovi comportamenti degli interlocutori bancari, sulle impostazioni rinnovate dell'intervento pubblico nel mercato dell'accesso al credito.

Il positivo rapporto con il Collegio Sindacale ha non poco contribuito alla serenità complessiva del clima pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni proprie di tale organo.

Ciò ha permesso a Cofidi.IT di avere prestazioni difficilmente riscontrabili nella propria categoria e che lo pongono al centro di importanti e interessanti prospettive di sviluppo.

La crescita professionale dei collaboratori è sotto gli occhi di tutti e il rafforzamento numerico non ha inciso su quello spirito di squadra che tanto ha contribuito al successo di Cofidi.IT.

L'Organo Amministrativo ritiene anche per questo, Signori Soci, che l'attività svolta e i risultati conseguiti, in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato viene assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invita:

* ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e le relazioni che lo accompagnano;

* a destinare l'utile di esercizio di **€ 1.198.450** alle Riserve Indisponibili.

Bari, 01 Aprile 2019

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	75	5.007
[40.]	Attività finanziarie disponibili per la vendita		2.254.370
[60.]	Crediti		73.602.278
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a c. e.	2.100.238	
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.100.238	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.361.608	
	<i>a) crediti verso banche</i>	84.907.172	
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	
	<i>c) crediti verso la clientela</i>	4.454.436	
	<i>di cui Credito Diretto</i>	931.608	
80.	Attività materiali	1.294.879	1.014.162
90.	Attività immateriali	4.919	7.225
100.	Attività fiscali	74.065	62.660
	<i>a) correnti</i>	74.065	62.660
120.	Altre attività	1.250.815	818.528
	TOTALE ATTIVO	94.086.599	77.764.230

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

Le voci dell'attivo, per le quali si è modificato il principio contabile applicato per la riclassificazione sono evidenziate per l'esercizio 2017 da una parentesi quadra" [N°. Voce 31/12/2017]"; le voci relative alla riclassificazione 2018 non hanno parentesi.

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
[10.]	Debiti	-	786.204
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	638.336	-
	<i>a) debiti</i>	638.336	-
60.	Passività fiscali	9.916	8.023
	<i>b) correnti</i>	9.916	8.023
80.[90.]	Altre passività	48.905.870	51.322.514
90. [100.]	Trattamento di fine rapporto del personale	657.385	787.765
100.	Fondi per Rischi e Oneri	17.687.428	
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	17.687.428	
110. [120.]	Capitale	14.141.873	14.184.851
150. [160.]	Riserve	10.949.481	10.791.252
160. [170.]	Riserve da valutazione	(102.140)	(138.694)
170. [180.]	Utile (Perdita) d'esercizio	1.198.450	22.315
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	94.086.599	77.764.230

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

Le voci dell'attivo, per le quali si è modificato il principio contabile applicato per la riclassificazione sono evidenziate per l'esercizio 2017 da una parentesi quadra" [N°. Voce 31/12/2017]"; le voci relative al 2018 non hanno parentesi.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	650.676	504.130
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(46.492)	(46.477)
30.	MARGINE DI INTERESSE	604.184	457.653
40.	Commissioni attive	4.331.515	3.765.243
50.	Commissioni passive	(1.362)	(3.660)
60.	COMMISSIONI NETTE	4.330.153	3.761.583
70.	Dividendi e proventi simili	12.156	-
80. [60.]	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	828
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(103.912)	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(103.912)	-
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.842.581	4.220.064
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(204.609)	0
[100.]	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(3.019.241)
	a) attività finanziarie		(962.893)
	b) altre operazioni finanziarie		(2.056.348)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.637.972	1.200.823
160.	Spese amministrative:	(4.582.188)	(4.293.625)
	a) spese per il personale	(2.425.573)	(2.317.806)
	b) altre spese amministrative	(2.156.615)	(1.975.819)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.323.733)	0
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.323.733)	0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(67.256)	(57.411)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.305)	(2.305)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	3.545.876	3.182.856
210.	COSTI OPERATIVI	(3.429.606)	(1.170.485)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.208.366	30.338
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.916)	(8.023)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.198.450	22.315
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.198.450	22.315

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

Le voci dell'attivo, per le quali si è modificato il principio contabile applicato per la riclassificazione sono evidenziate per l'esercizio 2017 da una parentesi quadra "[N°. Voce 31/12/2017]"; le voci relative al 2018 non hanno parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	1.198.450	22.315
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
[100.]	Attività finanziarie disponibile per la vendita	-	553
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	50.989	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(2.601)
100.	Coperture di investimenti esteri:		
110.	Differenze di cambio:		
120.	Copertura dei flussi finanziari:		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali	50.989	(2.048)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.249.439	20.267

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

Le voci dell'attivo, per le quali si è modificato il principio contabile applicato per la riclassificazione sono evidenziate per l'esercizio 2017 da una parentesi quadra " [N°. Voce 31/12/2017]"; le voci relative al 2018 non hanno parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2018 AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.184.851		14.184.851				516.074			(559.052)		14.141.873	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	4.366.116	14.435	4.380.551	22.315								4.402.866	
b) altre	6.425.136		6.425.136							121.479		6.546.615	
Riserve da valutazione	(138.694)	(14.435)	(153.129)								50.989	(102.140)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	22.315		22.315	(22.315)							1.198.450	1.198.450	
Patrimonio Netto	24.859.724	-	24.859.724	-	-	-	516.074	-	-	(437.573)	-	26.187.664	

La riserva da valutazione delle attività finanziarie AFS con l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 applicato dal 1 gennaio 2018, genera una riserva da FTA per importo pari all'ultima riserva da valutazione iscritta in bilancio al 31/12/2017, € 14.435.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2017 AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	13.355.327		13.355.327				829.524					14.184.851
Sovraprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	4.160.816		4.160.816	205.359							(59)	4.366.116
b) altre	6.804.920		6.804.920							(379.843)	59	6.425.136
Riserve da valutazione	(136.646)		(136.646)									(138.694)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	203.359		203.359	(205.359)								22.315
Patrimonio Netto	24.389.776	-	24.389.776		-	-	829.524	-	-	(379.843)	-	24.859.724

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	3.707.450	3.183.359
- risultato d'esercizio (+/-)	1.198.450	22.315
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.528.342	3.019.241
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	69.561	59.716
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(79.391)	99.692
- imposte e tasse non liquidate (+)	(9.512)	(17.605)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(18.565.826)	(14.297.931)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	154.132	(51.027)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.287.671)	(13.871.855)
- altre attività	(432.287)	(375.019)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.244.395	10.304.733
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(147.868)	89.455
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	15.392.263	10.215.278
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	386.019	(809.839)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(347.973)	(19.692)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(347.973)	(19.692)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(347.973)	(19.692)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(42.978)	829.524
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(42.978)	829.524
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.923)	(7)
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.007	5.014
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.932)	(7)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	75	5.007

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Confidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il quarto bilancio della Società redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo *Standing Interpretation Committee* (SIC) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in data 09 dicembre 2016 e che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016, alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385(TUB) e tutte le altre società finanziarie menzionate nello stesso documento.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi rilevanti emersi successivamente alla data di riferimento del bilancio che possano determinare impatti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto

monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Dati comparativi

Non si è reso necessario riesporre dati comparativi.

4.3 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati a di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.4 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2012-2020.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione, e ad altre entità, con riferimento all'esercizio 2018:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2018	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20
<i>Altri servizi</i>	Deloitte & Touche S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	25

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al *fair value*" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio FVTPL non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio stesso. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio valutato a FVTPL i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

I titoli dell'intero portafoglio sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti ad *impairment test*. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Conto Economico per effetto dell'applicazione degli IFRS9 (nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"), a differenza degli scorsi esercizi le cui variazioni impattavano direttamente a Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate o dell'erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati”. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.)

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Debiti

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "passività finanziarie di negoziazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*" nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione".

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della "data di regolamento". I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Per i contratti di garanzia finanziaria previsti secondo quanto stabilito dallo IFRS9, dopo la rilevazione iniziale, l'emittente di un tale contratto deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a) o b)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l'importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l'importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all'IFRS 15;

Per gli impegni all'erogazione di un finanziamento a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato. L'emittente di un tale impegno deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l'importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l'importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all'IFRS 15;

I contratti di garanzia finanziaria possono assumere diverse forme giuridiche, come la garanzia, alcune forme di lettere di credito, il contratto di default del credito o il contratto assicurativo.

Il loro trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica. Gli esempi che seguono indicano il trattamento contabile appropriato (cfr. paragrafo 2.1, lettera e)]:

- a) sebbene il contratto di garanzia finanziaria soddisfi la definizione di contratto assicurativo ai sensi dell'IFRS 4, se il rischio trasferito è rilevante l'emittente applica il presente Principio. Ciò nonostante, se l'emittente ha precedentemente dichiarato espressamente di considerare i contratti di garanzia finanziaria come contratti assicurativi e ha adottato criteri contabili applicabili ai contratti assicurativi, l'emittente può scegliere di applicare ad essi il presente Principio o l'IFRS 4. Se si applica il presente Principio, il paragrafo 5.1.1 richiede all'emittente di rilevare il contratto di garanzia finanziaria inizialmente al fair value (valore equo). Se il contratto di garanzia finanziaria era stato emesso nei confronti di un soggetto terzo in un'operazione libera e autonoma, il suo fair value (valore equo) al momento dell'emissione sarà probabilmente uguale al premio ricevuto, a meno di evidenze contrarie. Successivamente, a meno che il contratto di garanzia finanziaria sia stato designato al momento dell'emissione al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio o a meno che si applichino i paragrafi 3.2.15–3.2.23 e B3.2.12–B3.2.17 (caso in cui il trasferimento dell'attività finanziaria non soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile oppure si applica l'approccio del coinvolgimento residuo), l'emittente lo valuta al maggiore tra: i) l'importo determinato conformemente alla sezione 5.5; e ii) l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15 (cfr. paragrafo 4.2.1, lettera c)];
- b) alcune garanzie relative al credito non prevedono, come condizione preliminare per il pagamento, che il possessore sia esposto all'inadempienza del debitore nell'effettuare i

pagamenti relativi all'attività garantita alla scadenza e subisca una perdita conseguente. Un esempio di tale garanzia è rappresentato dai contratti che prevedono pagamenti in caso di variazioni di un rating di credito o indice di credito prestabilito. Tali garanzie non rappresentano contratti di garanzia finanziaria secondo la definizione del presente Principio, e non sono contratti assicurativi secondo la definizione dell'IFRS 4. Esse sono derivati e l'emittente vi applica il presente Principio;

- c) se il contratto di garanzia finanziaria è stato emesso in relazione alla vendita di merci, l'emittente applica l'IFRS 15 ai fini della determinazione del momento in cui rilevare i ricavi derivanti dalla garanzia e dalla vendita di merci.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("non deteriorate" o "deteriorate") - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9 - 4.2.1 lettera c), sopra descritto.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale passività è contabilizzata come attività finanziaria.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate

a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione.

I contributi pubblici in gestione o i contributi in c/interessi sono contabilizzati nel Passivo dello Stato Patrimoniale mentre i contributi pubblici a fondo perduto sono imputati nel conto economico alla voce “200. Altri proventi e oneri di gestione”.

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;

- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Confidi sono rilevate secondo il principio “*pro-rata temporis*”.

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2016

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2016 o in precedenti esercizi, la cui applicazione sarà obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, in quanto non ci si è avvalsi della facoltà di un'applicazione anticipata ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria:

- Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una “*Joint Operation*” che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3;
- Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, IAS 38 “Attività immateriali” Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili: nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene;
- Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti “2012 – 2014” (IFRS 5, IFRS 7 e IAS 19, IAS 34) Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 “Prospetti contabili separato” Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, ai fini della contabilizzazione nei prospetti contabili separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*;
- Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 “Presentazione dei prospetti contabili”. L'emendamento, intitolato “Iniziativa di informativa”, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di prospetti contabili, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione;
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 “Benefici ai dipendenti” Chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti ai piani a benefici definiti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC applicabili dall'esercizio 2018 e successivi

Per completezza, di seguito si illustrano i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche emanati dallo IASB/IFRIC, limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della commissione europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 Gennaio 2018 e data successiva.

IFRS 9 “Strumenti finanziari” - Regolamento di omologazione 2016/2016

Il nuovo principio contabile, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase “classificazione e misurazione”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”.

Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “*impairment*”, “*hedge accounting*”. Risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche

(cosiddetto “*macro hedge accounting*”), per le quali si è deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili costo ammortizzato, *fair value* con impatto a conto economico, *fair value* con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all’attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management);
- unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello “*incurred loss*” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti “stage”:
 - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit*” per le passività finanziarie designate al *fair value*.

IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela” – Regolamento di omologazione 1905/2016

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l’entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei bene i dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo delle transazione a ciascuna "*performance obligations*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei bene e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento "IFRS 15 *Effective Date*" pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015.

Si segnala inoltre, che nel corso del 2016 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha emanato nuovi principi contabili internazionali per i quali ad oggi non è avvenuta l'omologazione da parte della commissione europea.

IFRS 16 "Leasing"

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabili dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nei prospetti contabili del locatario, per i quali viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("*the right to use*") del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita un'applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

DESCRIZIONE MODELLO DI BUSINESS	DESCRIZIONE QUALITATIVA	EFFETTI SUL BILANCIO
Controllo dettagliato degli strumenti finanziari in portafoglio AFS	La modifica della classificazione del portafoglio delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> implica un approccio dettagliato nella scelta degli strumenti finanziari. Le decisioni su possibili investimenti futuri si basano su una valutazione ex-ante dei contratti e delle caratteristiche dei suddetti strumenti al fine di garantire un più semplice controllo - <i>Sppl Test</i> .	Gli effetti sul bilancio d'esercizio si riscontrano sull'impatto a conto economico delle variazioni di <i>fair value</i> , a differenza della variazione a riserva derivante da una classificazione ad AFS, con impatto sulla redditività complessiva. Si evidenziano le <i>plus</i> e <i>minus</i> periodicamente e direttamente sul conto economico dell'impresa.
Superamento sppl test (SI/NO) – l'intero portafoglio non supera l'SPPI TEST: Modifica modello di Business: - Classificazione dell'intero portafoglio AFS del 31/12/2017 in un nuovo portafoglio con Valutazione degli strumenti Finanziari al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Portafoglio classificato come attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> secondo IFRS9		

Descrizione del Modello di Business e applicazione IFRS 9.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di classificazione (4)	Valore contabile riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
quote di OICR	AFS	obbligatoriamente a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	31/12/2018	1.746.317	11.856
titoli di capitale	AFS	obbligatoriamente a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	31/12/2018	46.504	300
titoli di debito	AFS	obbligatoriamente a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	31/12/2018	307.417	3.867

Nella tabella precedente sono rappresentati i titoli in portafoglio al 31/12/2018 secondo la nuova classificazione IFRS 9 ripartiti per categoria. Sono riportati anche i proventi su OICR, i dividendi su quote di capitale e le cedole relative ai titoli di debito.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2018	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
quote di OICR, titoli di capitale, titoli di debito	AFS	FVTPL	2.100.238	0	0	(139.697)	14.435

Nella tabella A.3.2 vengono indicati gli importi trasferiti dal portafoglio di provenienza al portafoglio FVTPL di destinazione. Nelle colonne "Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)" e "Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto

(ante imposte)” sono indicati i risultati delle valutazioni che sarebbero stati registrati a conto economico o nel prospetto della redditività complessiva, se il trasferimento non fosse stato effettuato. Il valore indicato al 31/12/2018 pari ad € 139.697, indica il valore che la riserva da valutazione su titoli AFS avrebbe assunto a fine esercizio senza l’applicazione dei nuovi principi.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 “*Fair Value Measurement*”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la “*Fair Value Option*”.

L’IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Il principio si fonda sulla definizione di “*Fair value market based*” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell’attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell’attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l’accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell’operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto “*exit price*”. Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l’attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell’emittente stesso. Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”). I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l’individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l’aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;

- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2018 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie disponibili per la vendita, trattasi di:

- titoli obbligazionari ed, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A

Al 31 dicembre 2018 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2018 il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2018 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2018		
Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		2.095.988	4.250
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
3. Derivati di copertura			
5. Attività materiali			
6. Attività immateriali			
Totale		2.095.988	4.250
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
3. Derivati di copertura			
Totale			

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali				4.250				
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti da altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali				4.250				

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non valutate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente: ripartizione per livelli di <i>fair value</i> .	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.361.608			89.361.608
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	89.361.608			89.361.608
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(638.336)			(638.336)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	(638.336)			(638.336)

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
Denaro contante	75	269
Assegni in cassa	-	4.738
Totale	75	5.007

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		307.417	
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito		307.417	
2. Titoli di capitale		42.254	4.250
3. Quote di OICR		1.701.337	
4. Finanziamenti		44.980	
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri		44.980	
Totale		2.095.988	4.250

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2018
1. Titoli di capitale	46.504
di cui: banche	42.254
di cui: altre società finanziarie	
di cui: società non finanziarie	4.250
2. Titoli di debito	307.417
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	307.417
c) Altre società finanziarie:	
di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
3. Quote di OICR	1.701.337
4. Finanziamenti	44.980
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie:	44.980
di cui: imprese di assicurazione	44.980
d) Società non finanziarie	
e) Famiglie	
Totale	2.100.238

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva– Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisit e o generat e	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	84.907.171					84.907.171
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2. Finanziamenti per leasing						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 Pronti contro termine						
3.2. Finanziamenti per leasing						
4. Altre attività						
Totale	84.907.171					84.907.171

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o generate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Leasing finanziario						
di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	931.608	3.304.723	3.304.723			
di cui: da escussione di garanzie e impegni		3.304.723	3.304.723			
2. Titoli di debito						
2.1 Pronti contro termine						
2.2. Finanziamenti per leasing						
3. Altre attività	218.105					
Totale	1.149.713	3.304.723	3.304.723			

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

Si precisa che la Società non ha operazioni di cartolarizzazione relative alle attività finanziarie di cui alla precedente tabella.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie			
di cui: imprese di assicurazione			
c) società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso:			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie			
c) di cui: imprese di assicurazione			
d) Società non finanziarie	446.225	2.190.010	2.190.010
e) Famiglie	485.383	1.114.713	1.114.713
3. Altre attività	218.105		
Totale	1.149.713	3.304.723	3.304.723

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

Alla voce finanziamenti verso "famiglie" di cui alla Circolare n.140/91, sono rappresentati i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore e i crediti per garanzie escusse al netto delle svalutazioni.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	941.018			11.493.502	9.410		8.188.779	0
Altre attività	218.105							0
Totale 31/12/2018	1.159.123			11.493.502	9.410		8.188.779	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Voce	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					509.160	509.160					25.000	25.000
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	509.160	509.160	0	0	0	0	25.000	25.000

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie, al netto delle garanzie finanziarie ricevute dal Fondo di Garanzia (L.662/96)

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

La Società non presenta in bilancio Derivati di Copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	1.294.879	1.014.162
a) terreni		
b) fabbricati	1.213.879	914.255
c) mobili	41.000	53.271
d) impianti elettronici	27.928	34.987
e) altre	12.072	11.649
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.294.879	1.014.162

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		914.255	53.271	34.987	11.649	1.014.162
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		914.255	53.271	34.987	11.649	1.014.162
B. Aumenti:		341.298		2.547	4.128	347.973
B.1 Acquisti		341.298		2.547	4.128	347.973
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		41.674	12.271	9.606	3.705	67.256
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		41.674	12.271	9.606	3.705	67.256
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.213.879	41.000	27.928	12.072	1.294.879
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		1.213.879	41.000	27.928	12.072	1.294.879
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non possiede impegni della specie.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce 9 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31/12/2018		31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	4.919		7.225	
- generate internamente				
- altre	4.919		7.225	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	4.919		7.225	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	4.919		7.225	
Totale	4.919		7.225	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	7.225
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	4.919

9.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'Attivo e 60 del Passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate

	31/12/2018	31/12/2017
Credito IRAP (acconto)	8.257	7.879
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	65.808	54.781
Totale Attività fiscali correnti	74.065	62.660

10.2 Passività fiscali: correnti e differite

	31/12/2018	31/12/2017
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	8.257	7.176
Debito IRES (Ires dell'esercizio)	1.659	847
Totale Passività fiscali correnti	9.916	8.023

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 12 – Altre Attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Depositi Cauzionali	15.433	15.532
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	29.100	-
Crediti diversi	180.550	202.331
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	388.464	234.800
Credito per Rimborso Oneri di gestione Misura 3.8.a	240.000	
Crediti per Rimborso Oneri di Gestione Misura 6.1.6. I tranche	61.944	61.944
Crediti per Cofinanziamento PSR Agricoltura	81.250	-
Anticipi a Fornitori	580	-
Crediti per Irap	2.318	2.318
Ratei Attivi	35.088	34.371
Risconti attivi	16.088	67.232
Totale	1.250.815	818.528

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Sezione 1– Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2018		
	verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	223.258		
2. Altri debiti	4.579		410.499
Totale	227.837		410.499
Fair value - livello 1			
Fair value - livello 2			
Fair value - livello 3			
Totale Fair value	227.837		410.499

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

1.2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non possiede titoli della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati (da specificare)

La Società non possiede debiti e titoli della specie.

1.4 Debiti strutturati (da specificare)

La Società non possiede debiti della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario (da specificare)

La Società non possiede debiti della specie.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

Al 31 dicembre 2018 la società non possiede passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dimissione

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Altre passività”

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Risconti Passivi su commissioni di Garanzia	-	4.786.827
<i>di cui svalutazione su garanzie rilasciate non deteriorate</i>	-	4.757.949
Fondo Svalutazione su garanzie rilasciate tranced cover non deteriorate	-	21.026
Fondo Svalutazione su Garanzie rilasciate deteriorate	-	10.917.781
Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC	297.540	232.663
Fondi relativi a contributi pubblici	45.484.459	32.542.378
Fondi Antiusura	1.229.585	1.183.293
Fondi interconsortile	42.714	42.659
Debiti verso fornitori	238.723	205.582
Debiti v/ soci per recessi anni precedenti	624	624
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	1.175.157	976.843
Debiti per quote sociali da Plafond Autorizzato non utilizzato	11.687	8.284
Ratei Passivi	7.129	2.708
Depositi cauzionali infruttiferi	234.008	200.000
Enasarco	1.819	1.535
Debiti verso Enti previdenziali	74.832	76.075
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	87.359	78.885
Altre	20.234	45.351
Totale	48.905.870	51.322.514

Con riferimento ai “Fondi relativi a contributi pubblici”, utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranche II * T.C.	1.421.000
Fondo Misura 6.1.6 tranche III	12.672.386
Fondo Cofidifinanzia	1.008.212
Fondo regionale Psr Agricoltura	81.250
Fondo “Città Metropolitana di Bari”	74.014
Fondo Basilicata	1.066.719
Fondo Calabria	538.819
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020	11.998.960
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 nuovi lotti	12.000.078
Fondo Mise	4.623.021
Totale Fondi Pubblici	45.484.459

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II a presidio delle tranced cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine;
- Con Atto Dirigenziale n° 21 del 17/01/2018, si è stati individuati come soggetti affidatari del servizio di gestione del Fondo Regionale di garanzia PSR a prima richiesta per un importo quota parte Fondo PSR in gestione pari ad € 1.250.000 e un apporto da parte del confidi di mezzi propri pari ad € 81.250. Al momento il Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Alimentare, non ha provveduto ad erogare il contributo. Il fondo costituito al 31/12/2018 è pari all'apporto di Cofidi.IT.
- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III, ricevuti nell'esercizio 2015 pari ad € 16.000.000, con un saldo del fondo al 31/12/2018 pari ad € 12.672.386 al netto delle

spese. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale.

Con Delibera di Giunta Regionale dell'11/07/2018 n. 1263, è stata data la piena disponibilità di utilizzare le risorse derivanti dell'Azione 6.1.6 III Avviso asse VI – Linea di Intervento 6.1 P.O. FESR 2007-2013, ai confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo stabiliti per la misura in data 31/03/2017.

Con la predetta delibera, la Regione concede di destinare, nel limite del 15% del contributo concesso, calcolato al netto degli accantonamenti già effettuati a valere sulle posizioni in essere garantite al 31/03/2017 e sulle posizioni erogate successive al 31/03/2017, alla concessione di "Credito Diretto" a favore di micro e piccole imprese pugliesi.

Il fondo costituito per il Credito Diretto è pari ad € 1.008.322,21, con un saldo al 31/12/2018 pari ad € 1.008.212.

Il saldo residuo del fondo, con un saldo al 31/12/2018 pari ad € 12.672.386, come previsto dalla stessa Delibera di Giunta, è utilizzabile a copertura delle eventuali perdite su crediti e per gli accantonamenti, in relazione alle garanzie concesse a PMI pugliesi.

- Durante i primi mesi del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato a Cofidi.it € 4.622.845,11 a titolo di fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi". Cofidi.It si impegna ad utilizzare il fondo rischi per la prestazione di nuove garanzie in favore delle imprese di piccola e media dimensione ai sensi della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, associate e operanti in tutti i settori di attività economica. Il saldo del Fondo al 31/12/2018 è pari ad € 4.623.021.
- "Contributo Città Metropolitana di Bari", ricevuto nell'esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000, con un saldo del fondo al 31/12/2018 pari ad € 74.014 al netto di spese. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- "Contributo Fondo Basilicata", ricevuto nell'esercizio 2013 per un importo pari ad € 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96, con un saldo del fondo al 31/12/2018 pari ad € 1.066.719. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- "Contributo Fondo Calabria", ricevuto tra l'esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad € 944.668, con un saldo del fondo al 31/12/2018 pari ad € 538.819 al netto di spese. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria;
- Azione 3.8.a - "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche" - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343, le risorse assegnate sono state pari ad € 12.000.000, con un saldo del fondo al 31/12/2018 pari ad € 11.998.960. Ulteriori € 12.000.000, pari a n. 3 lotti, sono stati assegnati nel 2018 a seguito di Determinazione Dirigenziale del 29/10/2018 n° 2157, con un saldo del fondo al 31/12/2018 pari ed € 12.000.078 Saranno utili ad ampliare l'offerta per facilitare l'accesso al credito alle imprese secondo le direttive del programma 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori

ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all'esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti.

Nell'esercizio 2018 il "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" e i "Risconti Passivi su commissioni di Garanzia" destinata ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate sono state riclassificate nella voce "100 Fondo per Rischi e Oneri" secondo la normativa di riferimento. Le stesse voci sono meglio descritte nella tabella 10.1 di nota integrativa – passivo dello Stato Patrimoniale.

I "debiti verso Artigiancredito Puglia" rappresentano i rimborsi per controgaranzie dalla stessa effettuati a fronte di garanzie deteriorate escusse dagli istituti di credito, per le quali sono ancora in corso le attività di recupero.

Il "Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC", viene costituito a partire dall'esercizio 2017 a seguito del controllo ispettivo di Banca d'Italia ed è finalizzato a presidiare il rischio di inefficacia dei rapporti controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Mediocredito Centrale ("MCC") sulla base delle Disposizioni Operative definite dal Fondo e tempo per tempo vigenti. Lo stesso viene calcolato tenendo conto base degli indici di inefficacia dei rapporti controgarantiti per i quali il Cofidi ha avanzato al Fondo richiesta di attivazione della controgaranzia.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	787.765	685.473
B. Aumenti	-	115.867
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	115.867
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(130.380)	(13.574)
C.1 Liquidazioni effettuate	(16.735)	(13.574)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(113.645)	-
D. Esistenze finali	657.385	787.765

9.2 Altre informazioni

Durante l'esercizio, Cofidi.IT ha deciso di trasferire il TFR maturato nell'anno ad un fondo di previdenza complementare. Le condizioni vantaggiose per i dipendenti, che hanno accolto volentieri la volontà aziendale di investire le quote di TFR nel fondo Generali Global, hanno beneficiato anche sulla valutazione del fondo di Trattamento di fine rapporto eseguita come ogni esercizio dall'attuario incaricato. L'effetto della scelta intrapresa ha prodotto una riduzione di valore del fondo Tfr attualizzato secondo il principio IAS 19 precedentemente descritto, ed una conseguente diminuzione della riserva di attualizzazione da valutazione con impatto a patrimonio netto.

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 *revised* è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);

- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,57%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,50%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.192.501
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	12.494.927
3. Fondi di quiescenza aziendali	
4. Altri fondi per rischi ed oneri	
4.1 controversie legali e fiscali	
4.2 oneri per il personale	
4.3 altri	
Totale	17.687.428

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tali informazioni sono presenti nella tabella 4 della sezione 3.1 Rischio di Credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.658.437	505.216	12.523.775	17.687.428
Totale	4.658.437	505.216	12.523.775	17.687.428

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Anche se di importo rilevante la Società non espone tabella, poiché già esposti i dati nella precedente tabella 10.3, trattandosi di medesima forma tecnica ovvero di svalutazioni su garanzie deteriorate e non deteriorate.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	14.141.873	14.184.851
1.1 Azioni ordinarie	14.141.873	14.184.851
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	-	-
Totale	14.141.873	14.184.851

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 "Riserve"

Tipologie	31/12/2018	31/12/2017
Riserva Legale	171.367	171.367
Riserva Statutaria	36.073	36.073
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	14.824.926	14.824.926
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Riserva FTA per applicazione IFRS9	14.435	-
Plafond Autorizzato Bankit	(379.538)	(501.017)
Perdite relative agli esercizi precedenti	-	-
Utili/(Perdite) relativi ad esercizi precedenti	4.180.990	4.158.675
Totale	10.949.481	10.791.252

Il "Plafond Autorizzato Banca d'Italia", è il plafond che la Banca d'Italia ha autorizzato il 28.12.2018 con comunicazione Prot.N. 1511526/18, a seguito di nostra richiesta, costituito a fronte degli importi da utilizzare dal 31.12.2018 al 30.12.2019, a copertura dei rimborsi delle quote sociali e nei casi di esclusione da soci come da statuto. Il plafond è stato autorizzato per un importo complessivo pari ad € 431.184,38, già utilizzato per € 51.646,38 già portati in diminuzione del Capitale sociale, il saldo residuo è pari ad € 379.538.

11.5.2 Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	-	14.435
Riserva valutazione TFR	(102.140)	(153.129)
Totale	(102.140)	(138.694)

La riserva da valutazione delle attività finanziarie AFS con l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 applicato dal 1 gennaio 2018, genera una riserva da FTA per importo pari all'ultima riserva da valutazione iscritta in bilancio al 31/12/2017, € 14.435. L'applicazione del nuovo principio genera

quindi una riduzione della Riserva da valutazione delle attività finanziarie AFS presente nella tabella 11.5.2 e un incremento nella riserva FTA presente nella tabella 11.5.1.

L'effetto della scelta di trasferire il TFR maturato nell'anno ad un fondo di previdenza complementare ha prodotto una riduzione di valore del fondo Tfr attualizzato secondo il principio IAS 19 con una conseguente diminuzione della riserva di attualizzazione da valutazione con impatto a patrimonio netto come si evince dalla tabella.

Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Descrizione	31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 110 - Capitale	14.141.873	B	A
Voce 150 - Riserve			
Riserva Legale	171.367	B	C
Altre Riserve	36.073	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	14.824.926	B	B
Riserva FTA	(7.884.337)		D
Plafond Autorizzato Bankit	(379.538)	D	E
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	4.180.990	B	C
Totale Voce 160	10.949.481		
Voce 160 - Riserve da valutazione			
Riserva AFS	-		
Riserva utili/perdite attuariali TFR	(102.140)		D
Totale Voce 170	(102.140)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione soci
- D: per recesso Soci

Origine

- A: da apporto soci
- B: da enti pubblici
- C: da avanzzi/disavanzi di gestione
- D: da applicazione IAS/IFRS
- E: da fondi propri

Si precisa che la distribuibilità di utili, avanzzi di gestione e riserve è espressamente vietata dall'art.39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT in quanto la Società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle imprese associate e si basa sui principi della mutualità prevalente e senza fini di lucro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Importo 31/12/2018			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	28.767.824			28.767.824	25.648.912
e) Famiglie	5.742.850			5.742.850	3.073.160
2) Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	26.781	12.500		39.281	30.682
d) Società non finanziarie	166.535.216	19.820.556	30.390.597	216.746.369	183.092.769
e) Famiglie	33.371.902	3.108.892	10.677.346	47.158.140	43.516.091

Nella presente tabella figurano:

- il valore nominale degli impegni ad erogare fondi che corrisponde all'importo che l'intermediario potrebbe essere chiamato a concedere su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate che si riferisce all'ammontare massimo che l'intermediario sarebbe chiamato a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Viene indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle le garanzie personali di natura finanziaria prestate dall'intermediario e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10) "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.867			3.867	17.844
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			253.145	253.145	172.686
3.1 Crediti verso banche			229.609	229.609	172.686
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela			23.536	23.536	-
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			393.664	393.664	313.600
6. Passività finanziarie					
Totale	3.867		646.809	650.676	504.130
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

Tra gli interessi attivi relativi al punto 1.3 del 2017 in tabella 1.1 sono stati esposti € 12.109 quali proventi su Fondi Comuni di Investimento, riclassificati nella voce "10 Interessi Attivi" di conto economico. Durante il 2018 gli importi della stessa natura sono stati meglio riclassificati nella voce di conto economico "70 Dividendi e proventi simili" e descritti nella tabella 3.1 di nota integrativa Parte C.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi attivi e proventi della specie.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(5.426)		(41.066)	(46.492)	(46.477)
1.1 Debiti verso banche	(5.426)		(41.066)	(46.492)	(46.477)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso la clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totali	(5.426)		(41.066)	(46.492)	(46.477)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi passivi e oneri della specie.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	4.317.497	3.765.243
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni (Credito Diretto)	14.018	-
Totale	4.331.515	3.765.243

Nella tabella precedente nella voce h) sono descritte le commissioni nette sul Credito Diretto.

2.2 Commissioni passive:composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a). Garanzie ricevute	(1.362)	(3.660)
b). Distribuzione di servizi da terzi		
c). Servizi di incasso e pagamento		
d). Altre commissioni		
Totale	(1.362)	(3.660)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	300	11.856	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	300	11.856	-	-

I proventi simili durante l'esercizio 2017 sono stati classificati tra gli interessi attivi nella tabella 1.1 di nota integrativa Parte C di Conto Economico, per un importo complessivo pari ad € 12.109. Non ci sono stati dividendi durante l'esercizio 2017.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La Società non possiede attività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Società non possiede strumenti della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito			4.798	3	(4.801)
1.2 Titoli di capitale	1.110		16.377		(15.267)
1.3 Quote di OICR			83.844		(83.844)
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	1.110		105.019	3	(103.912)

L'applicazione del principio IFRS9 ha obbligato Cofidi.It a classificare l'intero portafoglio titoli a FVTPL, per il non superamento dell'SSPI test, generando minusvalenze e plusvalenze da valutazione direttamente a conto economico come indicato nella tabella 7.2.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti							
3. Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti		(301.685)			97.076	(204.609)	(962.893)
Totale		(301.685)			97.076	(204.809)	(962.893)

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti su pratiche recuperate nell'anno 2018.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Società non ha contabilizzato utili/perdite della specie.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.686.588)	(1.590.366)
b) oneri sociali	(422.808)	(359.751)
c) indennità di fine rapporto	(1.427)	(4.068)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	62.657	(111.091)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(78.763)	-
- a benefici definiti		
h) altre spese	(77.713)	(65.764)
2. Altro personale in attività	(10.152)	(9.850)
3. Amministratori e sindaci	(208.029)	(174.479)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(2.750)	(2.437)
Totale	(2.425.573)	(2.317.806)

Nel 2018, relativamente alla forza lavoro sono intervenute alcune variazioni, n.1 unità dimissionaria, sono state assunte n.1 unità con contratto a tempo indeterminato full-time , n.1 unità con contratto di apprendistato full-time e nr.1 unità distaccata.

Si specifica che la voce “altre spese” si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce “altro personale in attività”, è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro e personale distaccato.

Durante l'esercizio 2018, la società ha proposto ai dipendenti, di avviare un rapporto di previdenza complementare destinando il TFR maturato, in un fondo gestito da Generali Assicurazioni. L'importo relativo all'anno 2018 è pari ad € 78.763, si dà via ad un piano a contribuzione definita per i prossimi anni, relativo al personale dipendente che ha accettato la proposta.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2018	Totale 2017
Dirigenti	1	1
Quadri	7	7
Impiegati	30	29
Totali	38	37

Al 31 dicembre 2018 il numero medio dei dipendenti è di 38 unità, incrementato di una unità rispetto all'esercizio precedente; mentre il numero effettivo di unità lavorative nel 2018 è pari a 43, incrementatosi di nr. 3 unità rispetto all'anno precedente.

10.3 Composizione della voce 160.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
Compenso società di revisione contabile	(19.536)	(24.400)
Contributi associativi	(131.250)	(137.329)
Consulenze	(319.213)	(168.051)
Costi rete aziendale indiretta	(919.726)	(972.055)
Altri servizi	(17.080)	(30.500)
Spese Recupero Crediti	(24.147)	(16.707)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(42.714)	(42.659)
Imposte dirette e tasse	(18.475)	(15.387)
Canoni Utilizzo Software	(33.120)	(27.378)
Pubblicità e propaganda	(135.739)	(18.590)
Fitti Passivi e spese condominiali	(74.508)	(72.486)
Utenze e servizi Vari	(102.166)	(115.030)
Spese di rappresentanza	(1.034)	(3.833)
Noleggi beni strumentali	(42.305)	(40.904)
Assicurazioni	(172)	(2.602)
Viaggi e Trasferte	(29.985)	(35.217)
Visure e informazioni	(32.783)	(41.142)
Altre spese	(212.662)	(211.549)
Totale	(2.156.615)	(1.975.819)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere con terze parti per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Il maggior valore relativo alle "Spese di Pubblicità e Propaganda" è collegato alla campagna pubblicitaria intentata a promuovere l'operatività a valere sulla misura 3.8.a dei fondi della Regione Puglia erogati a sostegno delle imprese pugliesi, i cui costi vengono riconosciuti dalla stessa.

Inoltre il costo relativo alle "Consulenze" si è incrementato per effetto delle attività svolte da COFIDI.IT inerenti al piano industriale sviluppato per il triennio 2018/2020 elaborato dalla società incaricata Centro Europa Ricerche, oltre che alla consulenza svolta a supporto dell'attività di *Compliance* attuata dalla società incaricata Prometeia, volta a garantire una attenta e precisa attuazione delle normative di nuova applicazione che investono tutta l'attività svolta dall'intermediario. Prometeia si è occupata anche del progetto di fusione sviluppato nel corso del 2018.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2018
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1. Garanzie rilasciate	(2.597.801)		274.068		(2.323.733)
2. Derivati su crediti					
3. Impegni ad erogare fondi					
4. Altre operazioni					
Totale	(2.597.801)		274.068		(2.323.733)

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(67.256)			(67.256)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	(67.256)			(67.256)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(2.305)			(2.305)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2.305)			(2.305)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(10.888)	(15.220)
Sopravvenienze Passive	(4.760)	(32.161)
Altri oneri di gestione	(64.877)	(232.663)
Totale altri oneri di gestione B	(80.525)	(280.044)

14.2 Altri proventi gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi da Contributi Pubblici	1.421.000	2.385.682
Utilizzo Fondi Pubblici per accantonamenti	2.071.736	1.041.157
Sopravvenienze attive	87.520	7.389
Altri Ricavi	46.145	28.672
Totale altri proventi di gestione A	3.626.401	3.462.900

voce 200 Totale A+B	3.545.876	3.182.856
----------------------------	------------------	------------------

Nell'esercizio 2018, sono stati contabilizzati ricavi di natura non ricorrente per € 1.421.000,00 (sottovoce "altri proventi di gestione") in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^a Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11/03/2015.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Società nell'esercizio non attività della specie.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Società nell'esercizio non ha contabilizzato rettifiche della specie.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti– Voce 250

La Società nell'esercizio non utili/perdite della specie.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(9.916)	(8.023)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(9.916)	(8.023)
Imposte di competenza dell'esercizio	(9.916)	(8.023)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(2.237.150)
Compensi altro personale	(10.152)
Compensi agli Amministratori	(131.901)
Totale imponibile lordo	(2.379.203)
Detrazioni Decreto Salva Italia	2.195.064
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(8.257)

Si espone di seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRES, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Reddito imponibile	20.153
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(14.122)
Totale imponibile lordo	6.031
% IRES	3.50%
% IRES	24,0%
IRES dell'esercizio	(1.659)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2018	Totale 2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						4.331.515	4.331.515	3.765.243
Totale						4.331.515	4.331.515	3.765.243

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	303.248.091	283.907.195
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	303.248.091	283.907.195
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.108.978	4.457.000
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	4.108.978	4.457.000
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.510.674	28.722.072
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	34.510.674	28.722.072
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.865.870	5.050.251
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	346.733.613	322.136.518

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 303.248.091, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 4.108.978. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i "fondi per rischi e oneri" (risconti). Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" verso la clientela a utilizzo incerto sono esposte le garanzie deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dagli Istituti di credito alla data del 31

dicembre 2018. Nella voce “Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni da applicare a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2018, gli importi della tabella D.1. punto 1) e 2) sono rappresentati al lordo degli accantonamenti complessivi e non più al netto degli stessi, pertanto, vengono adeguati gli importi riferiti all'anno precedente.

Lo stock di garanzie, delle fidejussioni dirette e dei finanziamenti concessi dal Cofidi in essere a fine esercizio, al lordo degli accantonamenti, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2018
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art. 112 comma 4 del TUB)	293.260.500
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art. 112 comma 5 a) del TUB)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art. 112 comma 6 del TUB)	15.037.587

Si specifica, inoltre, che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del TUB che l'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati nel corso dell'esercizio ammontano ad € 994.500 e che gli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art.112 comma 6 del TUB ammontano complessivamente ad € 597.467.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	11.493.502	8.188.779	3.304.723	10.789.018	7.493.634	3.295.384
Totale	11.493.502	8.188.779	3.304.723	10.789.018	7.493.634	3.295.384

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.089.030	41.797	5.190.017	116.591	2.420.172	92.028	8.556.082	1.074.915	294.559	24.250	1.289.079	123.759
- altre garanzie finanziarie	142.531	3.172	-	-	-	-	179.062	16.440	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	28.448.902	-	-	-	3.766.433	265.077	-	-	1.264.546	54.614
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	150.912.202	3.356.947	65.040.597	1.616.613	11.201.728	1.852.482	15.581.633	6.396.434	4.023.016	317.901	3.170.094	808.726
- altre garanzie finanziarie	380.223	18.217	216.573	10.316	559.762	13.992	2.628.670	1.482.855	-	-	2.156	302
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	153.523.986	3.420.133	98.896.089	1.743.520	14.181.662	1.958.502	30.711.880	9.235.721	4.317.575	342.151	5.725.875	987.401

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2018. Vengono indicati l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 307.357.069 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 17.687.427, calcolati non considerando eventuali "cap" sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già esposte nella Relazione sulla Gestione alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria”, indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valore sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto “cap”) e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischio “collettiva” (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	252.420.075
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	222.875.847
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	119.037.601
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	103.838.246
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	5.163.652
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	98.674.594
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	2,0%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	5,0%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	55,7%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valore sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valore sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valore su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c;d;e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	44.893.544	8.815.810	1.227.641	54.936.994
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	33.277.134	6.660.177	1.130.631	41.067.942
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	10.501.411	2.315.649	789.392	13.606.452
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	22.775.723	4.344.528	341.239	27.461.490
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	11.194.224	1.300.703	28.848	12.523.775
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	11.581.499	3.043.825	312.391	14.937.715
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	24,9%	14,8%	2,3%	22,8%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	49,1%	29,9%	8,5%	45,6%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	65,2%	54,3%	72,4%	63,6%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valore sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valore sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi

priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanina), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	11.493.502
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	1.455.933
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	10.037.569
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	8.188.779
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.848.790
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	71,2%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	81,6%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	83,9%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	159.339.275	1.317.351	-	124.563.363
- Altre garanzie pubbliche	1.032.723	-	-	826.179
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	10.568.708	1.311.365	-	1.691.945
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	1.082.516	114.025	-	656.047
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	172.023.222	2.242.741	-	127.737.534

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite.

Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le "Altre garanzie pubbliche" figurano le garanzie ricevute da Puglia Sviluppo, mentre tra le "Altre garanzie ricevute" figurano esclusivamente le garanzie ricevute da Artigiancredito Puglia (Confidi di 2° livello).

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	276		-	
- altre garanzie finanziarie	3		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	466		-	
- altre garanzie finanziarie	-		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.768		814	
- altre garanzie finanziarie	178		2	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Totale	4.691	-	816	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	200.558	3.066.565	-	-
- Garanzie	917.065	5.409.187	634.691	2.670.650	75.285	520.258
Totale	917.065	5.409.187	835.249	5.737.215	75.285	520.258

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.264.624	986.530	170.373
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	490.469	294.712	176.703
B. Altre	1.920.053	-	585.818
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	22.649	18.119	1.340
B. Altre	10.329	-	8.935
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	3.708.124	1.299.361	943.169

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2018. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.176.890	916.343	165.983
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	490.469	294.712	176.703
B. Altre	1.920.053	-	585.818
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	10.329	-	8.935
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	3.597.741	1.211.055	937.439

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2018 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2018. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	9.297.515	24.087.800	564.821	2.866.967	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.883.878	1.192.193	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.544.906	4.006.910	-	137.484	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	21.585	42.119	714	3.744	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	467.277	630.404	-	182.426	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	658.707	794.470	5.773	18.036	-	-
(D) Valore lordo finale	13.621.900	27.904.148	559.762	2.807.733	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.651.771	7.774.105	2.000	139.155	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.728.499	2.367.974	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	47.531	46.195	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	344.212	290.289	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	3.474.529	3.716.476	-	135.849	-	-
- (c3) escussioni	85.356	253.354	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	206.130	204.435	2.000	1.150	-	-
(D) Valore lordo finale	4.317.574	5.723.720	-	2.156	-	-

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	135.619.404	101.476.599	645.200	238.857	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	58.161.932	26.753.802	-	29.780	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	249.624	232.232	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	36.508.553	26.222.947	122.446	52.064	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.484.044	3.533.795	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	37.131	26.375	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	153.001.232	98.679.516	522.754	216.573	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	23.219.268
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.813.750
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	526.111
C.2 riprese di valore da incasso	80.830
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	540.462
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	25.885.615

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2018 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.100.238	2.250.120
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.907.172	70.119.124
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	87.007.410	72.369.244

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.767.777	1.465.401	1.362	-	-	917.546
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	2.767.777	1.465.401	1.362	-	-	917.546

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.573.669	1.401.270	230.248	36.844	5.564.360
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	34.599	5.536	759.401
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3.689.000	723.543	13.490.642	2.173.264	41.237.659
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.519.002	335.482	14.222	2.323	5.519.977
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	400.678	63.664	468.765	73.752	2.206.435
- Attività con codice F COSTRUZIONI	2.342.960	502.555	3.784.998	621.893	22.559.047
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	5.798.850	1.083.921	7.827.725	1.267.530	59.483.445
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	534.674	111.758	1.070.235	168.618	8.102.432
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.248.116	292.544	2.268.385	362.792	42.944.462
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	176.055	44.169	104.039	16.525	5.310.632
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	154.959
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	283.363	69.304	481.624	75.872	3.396.182
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	109.334	26.378	1.152.949	192.693	13.199.839
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	439.497	114.948	630.187	101.404	6.475.619
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	-	-	-
- Attività con codice P ISTRUZIONE	196.711	44.452	-	-	300.399
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	27.388	11.174	1.109.015	181.147	7.506.581
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	101.424	2.619	341.279	56.717	7.328.775
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	226.861	38.087	151.278	24.358	5.791.667
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
Totale	18.667.582	4.865.868	33.160.190	5.361.268	237.841.871

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo	-	-	-	-	1.847.698
- Basilicata	-	-	-	-	9.160.808
- Calabria	-	-	-	-	420.158
- Campania	-	-	174.347	28.462	2.389.687
- Emilia Romagna	-	-	-	-	44.152
- Lazio	85.291	9.278	459.442	77.873	2.054.260
- Liguria	91.283	37.883	-	-	-
- Lombardia	-	-	12.490	2.041	692.684
- Marche	-	-	-	-	12.215
- Molise	-	-	-	-	1.388.120
- Piemonte	-	-	-	-	119.458
- Puglia	18.491.006	4.818.707	32.513.911	5.252.892	235.187.895
- Umbria	-	-	-	-	32.597
- Veneto	-	-	-	-	366.923
Totale	18.667.580	4.865.868	33.160.190	5.361.268	253.716.655

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	26	3	129
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	1	8
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	53	161	659
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	4	1	31
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3	6	25
- Attività con codice F COSTRUZIONI	35	45	437
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	90	132	1.306
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	9	12	153
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	34	48	623
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	5	4	50
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	9
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	2	6	17
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2	17	86
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	5	7	101
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	-
- Attività con codice P ISTRUZIONE	1	-	14
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2	12	62
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	4	73
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	4	7	163
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
Totale	279	466	3.946

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Abruzzo	-	-	5
- Basilicata	-	-	158
- Calabria	-	-	24
- Campania	-	4	18
- Emilia Romagna	-	-	1
- Lazio	2	5	17
- Liguria	1	-	-
- Lombardia	-	2	10
- Marche	-	-	1
- Molise	-	-	29
- Piemonte	-	-	1
- Puglia	276	455	3.676
- Umbria	-	-	1
- Veneto	-	-	5
Totale	279	466	3.946

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	4.044	8.593
B. Nuovi associati	370	425
C. Associati cessati	134	117
D. Esistenze finali	4.280	8.901

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2018		Totale 2017	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - partecipazioni - garanzie e impegni	1.380.065	276.013	27.054.753	292.417
2. Deteriorate 2.1 Sofferenze - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	3.314	663	151.044	7.809
2.2 Inadempienze probabili - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	42.097	8.419	382.668	9.704
2.3 Esposizioni scadute deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	38.286	7.657	183.856	19.971
Totale	1.463.762	292.752	27.705.461	263.042

La tabella rappresenta il totale delle garanzie in essere a valere su fondi di terzi (fondi pubblici), al lordo degli accantonamenti complessivi e distinte per qualità di credito. Viene inoltre rappresentata nel “di cui: a rischio proprio” la quota netta di rischio assunto dal Cofidi, non coperta da Fondi di terzi.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni da applicare a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2018, gli importi della tabella F.1 sono rappresentati al lordo degli accantonamenti complessivi e non più al netto degli stessi, pertanto, vengono adeguati gli importi riferiti all'anno precedente.

Si registra nell'anno 2018 una diminuzione di garanzie a valere su fondi di terzi per effetto della contabilizzazione a ricavi di natura non ricorrente dei fondi relativi alla misura 6.1.6 come da delibera della Regione Puglia, come meglio descritto nella relazione sulla gestione (L'Andamento economico e finanziario della Società), di conseguenza le garanzie sottostanti sono state contabilizzate a rischio proprio.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici (fondo Antiusura)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni - partecipazioni	276.013	53.762	222.251
2. Attività deteriorate 2.1 Sofferenze - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	663	0	663
2.2 Inadempienze probabili - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	8.419	1.775	6.644
2.3 Esposizioni scadute deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	7.657	1.210	6.447
Totale	292.752	56.747	236.005

Nella tabella figurano le garanzie in essere lorde e nette a valere su fondi di terzi per le quali il Cofidi sopporta in proprio il rischio assunto, distinte per qualità creditizie.

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2017	INCREMENTI 2018	DECREMENTI 2018	31/12/2018
ANTIUSURA NAZIONALE <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	1.106.253	162.982	124.297	1.144.938
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art. 7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n. 7 - "Iniziative di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	77.039	7.713	105	84.647
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.421.000		710.500	710.500
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)</i>	1.421.000		710.500	710.500
Totale	4.025.292	170.695	1.545.402	2.650.585

Il decremento relativo ai contributi relativi alla Tranchet Cover 3° avviso è da ricondurre agli importi contabilizzati negli altri ricavi, proventi di natura non ricorrente per € 1.421.000,00 in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. Il^ Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11.03.2015.

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie concesse nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 31/12/2018	Stock garanzie 31/12/2018
ANTIUSURA NAZIONALE	358.000	1.463.510
ANTIUSURA REGIONALE	0	251
Totale	358.000	1.463.761

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La *mission* di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di *Governance* (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit*.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante, sia a livello di Risk Management, che di Policy del Rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità anche delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali rivolte alla cultura del rischio sono garantite anche attraverso la diffusione dei presidi e della normativa interna al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce notevole rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La funzione di Risk Management istituita da Cofidi.IT si pone l'obiettivo di assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi, in particolare al rischio di credito, e alle diverse tipologie di rischio quali rischio operativo, di mercato, di tasso, di concentrazione, di liquidità, strategico, reputazionale, di outsourcing e residuo. La Funzione garantisce un supporto ai Vertici Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata e solida cultura dei controlli all'interno della struttura.

In funzione delle responsabilità assegnate dall'Organo con funzione di supervisione strategica e con funzione di gestione, in conformità con quanto stabilito nelle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli obiettivi principali che la Funzione Risk Management persegue sono:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi alle diverse tipologie di rischio;

- coordinare le attività di *Risk Management* e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto all'entità dei rischi assunti e/o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato le specificità tipiche del confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali.

Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di controllo sistematica su tutti i rapporti ed in particolare su quelli che presentano irregolarità.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito (e di controparte) rientra tra quelli di Primo Pilastro i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di vigilanza. Nello svolgimento della propria attività di garanzia, Cofidi.IT è esposto al rischio di credito.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi.IT risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto:

- dello scenario di riferimento nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il budget e nell'ambito del processo di autovalutazione, il Rendiconto ICAAP annuale.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi risponde ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- "Relazione sulla struttura organizzativa" con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- "Regolamento del processo della garanzia" che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- Regolamento del processo della garanzia Azione 3.8.a in relazione alla valutazione e concessione delle garanzie rilasciate a valere sul fondo di cui al P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 - Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a - "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie";
- "Policy del credito diretto" che definisce le linee guida dell'attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;
- "Regolamento Risk Management" che definisce il *framework* organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- "Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- "Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia" che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l'erogazione della garanzia;
- "Policy di svalutazione delle esposizioni garantite" e "Framework metodologico di applicazione dell'IFRS 9" che definiscono le politiche di valutazione delle garanzie rilasciate da Cofidi attraverso l'identificazione di specifici criteri di svalutazione delle garanzie in essere e delle garanzie escusse e descrivono i criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie nonché il modello di business per ciascuna tipologia di strumento;

- “Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI” che delinea le diverse fasi del processo di accesso e gestione della controgaranzia MCC attuate da Cofidi.IT.

2.1 Aspetti organizzativi e principali fattori del rischio di credito

L'attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l'attività prevalente del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L'attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un'attività sempre più attenta sull'analisi del merito creditizio, sul monitoraggio delle garanzie concesse, sull'implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull'adozione di efficaci strumenti di mitigazione dello stesso rischio di credito.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione e il controllo dei rischi. A questo proposito sono individuate specifiche funzioni quali Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Internal Audit.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso il regolamento della garanzia, il quale contiene le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio titoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l'adozione del regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo ed assegnato deleghe operative al responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

Dunque la fonte generativa del rischio di credito è da attribuire principalmente all'attività *core* di concessione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite.

In tale ambito è possibile effettuare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione dello status della posizione di rischio;
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia;
- affidamenti assistiti da controgaranzia con conseguente riduzione della quota di rischio;
- efficacia e modalità di attivazione delle controgaranzie (associate a rischio operativi e rischi residui);
- presidi tecnico-organizzativi adottati.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei

precedenti esercizi. A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano il rilascio delle garanzie e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della garanzia è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale;
- caricamento dati nel sistema informativo;
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di garanzia per affidamenti di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per importi di affidamenti sino a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'esaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

Da sottolineare inoltre la predisposizione, da parte della funzione Risk Management e del Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, di report informativi trimestrali destinati agli Organi Aziendali per la gestione del rischio di credito.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi

tranché cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 7, par. 35F, lettere a), b), c) e d), nonché par. 35G

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio delle garanzie rilasciate e dei crediti per intervenuta escussione secondo la disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9 classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio.

In particolare si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non scadute oltre 90 giorni o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- presenza di scaduti superiori a 30 giorni, da analisi della reportistica bancaria disponibile alla data di rilevazione dell'esposizione creditizia;
- presenza in Centrale Rischi di anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate mediante il software "Concerto" in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e riferite al flusso di ritorno di CR;
- rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di *impairment* effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di *impairment* è effettuata in via analitica per le inadempienze probabili e le posizioni classificate a sofferenza mentre in via analitica per le esposizioni classificate a scaduto deteriorato. Ai fini della metodologia di *impairment* riferita ai rapporti classificati in Stadio 2, l'analisi sviluppata prevede l'utilizzo di variabili fornite da CRIF, sulla base di un apposito contratto di fornitura, le quali considerano la componente *forward-looking* ai fini della determinazione dei valori di PD ed LGD. Nello specifico vengono considerati i valori medi di *PD lifetime* calcolati per ciascuna controparte cliente ed in base alla propria *maturity*, ed i valori medi di LGD benchmark, definiti per tipologia di garanzia, considerando le componenti *forward-looking* a 3 anni su scenari macroeconomici. Le perdite attese derivanti dall'applicazione del principio IFRS 9 non hanno dato luogo ad aumenti significativi del rischio di credito anche alla luce del fatto che le maggiori classificazioni hanno interessato il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2, sui quali ai fini dell'*impairment* vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e capienti ai fini della copertura delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi dell'IFRS 7, par.35K, lettera b)

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia
- Puglia Sviluppo S.p.A.

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato

italiano. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nel 2018 il Cofidi ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia del FCG e intende proseguire in un'ottica di continuità anche per l'esercizio 2019, potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo e fornendo alla banche convenzionate la ponderazione zero su tutta la quota garantita da Cofidi in conformità con la nuova riforma del Fondo Centrale di Garanzia in vigore da marzo 2019. A tal riguardo si rileva che Cofidi risulta soggetto garante autorizzato ai sensi delle Disposizioni Operative del FCG ex legge 662/96.

Si evidenzia che le procedure di ammissione, gestione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, con lo scopo di garantire la stabilità degli strumenti di attenuazione del rischio di credito e dei relativi benefici prudenziali, minimizzando nel contempo i rischi residui e operativi.

Si segnala inoltre che l'operatività dell'esercizio 2018 è stata principalmente caratterizzata dalla concessione di garanzie a valere sulla MISURA ASSE III LINEA DI INTERVENTO 3.8.A della Programmazione Regione Puglia 2014-2020, a presidio della quale sono stanziati in bilancio fondi per Euro 23.999.038.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle garanzie, con particolare riguardo ai crediti deteriorati, sono correlate alle valutazioni degli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono stati indicati nella Parte A-Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;
- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con

funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;

- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

- esposizioni a sofferenza escussa: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell'inadempienza dell'impresa garantita, procede all'escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deteriorato. In particolare si evidenzia che il tasso di deteriorato al 31 dicembre 2018 risulta in linea con quanto registrato nei dodici mesi precedenti (17% circa), tenuto conto che trattasi comunque di livelli al di sotto di quelli sistemici.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.304.723				86.056.885	89.361.608
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					307.417	307.417
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	3.304.723	0	0	0	86.364.302	89.669.025

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.493.502	8.188.779	3.304.723	0	86.066.295	9.410	86.056.885	89.361.608
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	307.417	307.417
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	11.493.502	8.188.779	3.304.723	0	86.066.295	9.410	86.364.302	89.669.025

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

Si precisa che tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" non figurano i titoli di capitale e le quote di OICR in quanto non definibili esposizioni creditizie ai sensi della vigente normativa sul bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Si evidenzia inoltre che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							85.593	70.047	3.149.084
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2018	0	0	0	0	0	0	85.593	70.047	3.149.084

Si rammenta che la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

La classificazione per fasce di scaduto relative al terzo stadio, classificate al costo ammortizzato, si riferisce ai crediti di cassa per garanzie escusse. Le fasce di scaduto inserite sono determinate a partire dalla data di escussione della garanzia (avvenuto pagamento).

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Esistenze iniziali								7.493.634		7.493.634			4.778.975		10.946.659	23.219.268
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																0
Cancellazioni diverse dai write-off																0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.410		9.410					1.198.398		1.198.398			(120.538)	505.216	1.577.116	3.169.602
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																0
Cambiamenti della metodologia di stima																0
Write-off								(503.254)		(503.254)						(503.254)
Altre variazioni																0
Rimanenze finali	9.410		9.410					8.188.778		8.188.778			4.658.437	505.216	12.523.775	25.885.616
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								47.500								47.500
Write-off rilevati direttamente a conto economico								37.208								37.208

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	19.635.668	1.576.075	2.390.711	1.809.602	4.366.710	125.441
Totale 31/12/2018	19.635.668	1.576.075	2.390.711	1.809.602	4.366.710	125.441
Totale iscrizione iniziale	39.271.336	3.152.150	4.744.011	3.619.204	8.726.071	250.882

Si precisa che l'iscrizione iniziale di ciascun stadio di rischio originario, si riferisce al 31/03/2018 effettuata in sede di prima applicazione del principio IFRS 9.

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		85.214.589		85.214.589	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A	0	85.214.589	0	85.214.589	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				0	
a) Deteriorate				0	
b) Non deteriorate				0	
Totale B	0	0	0	0	0
Totale A+B	0	85.214.589	0	85.214.589	0

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	11.493.502	X	8.188.779	3.304.723	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.159.123	9.410	1.149.713	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale A	11.493.502	1.159.123	8.198.189	4.454.436	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	54.936.994	X	12.523.775	42.413.219	
b) Non deteriorate	X	286.930.749	5.163.652	281.767.097	
Totale B	54.936.994	286.930.749	17.687.427	324.180.316	0
Totale A+B	66.430.496	288.089.872	25.885.616	328.634.752	0

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi per Euro 34.510.674.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie *impaired* relative acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività della specie.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura). Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (*single-name* e non geo-settoriale).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Società non finanziarie / Famiglie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
Totale A							85.214.589						4.454.436	8.198.189				
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate																		
Totale B													289.669.642	12.494.927	5.192.500			
Totale (A+B) 31/12/2018							85.214.589						294.124.078	20.693.116	5.192.500			
Totale (A+B) 31/12/2017							70.481.563						276.121.715	18.407.786	4.811.482			

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente informativa non è fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche non è rilevante a livello nazionale. Tenuto conto della peculiarità operativa a carattere regionale, si rappresenta la distribuzione delle esposizioni creditizie riferite a garanzie rilasciate e finanziamenti diretti verso la clientela rappresentata al netto delle rettifiche di valore.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	111.338.378	2.028
Barletta/Andria/Trani	33.012.764	552
Foggia	34.222.878	421
Lecce	45.960.757	614
Taranto	23.216.854	386
Brindisi	24.492.991	448
Altre province fuori Puglia	18.356.628	286
Totale	290.601.250	4.735

9.3 Grandi esposizioni

Al fine di fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari, di cui alla Circolare Banca d'Italia N°288/2015, prevede limiti alla concentrazione dei rischi, verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi, entro il 25% del capitale ammissibile e al totale delle "grandi esposizioni" che va contenuto entro 8 volte il capitale ammissibile (c.d. limite globale); tra le grandi esposizioni rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile.

- a) Ammontare (valore di bilancio): Euro 74.462.730
- b) Ammontare (valore ponderato): Euro 23.939.872
- c) Numero delle posizioni di rischio = 5

Al 31 dicembre 2018 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela, bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Intesa e Banca Popolare di Bari le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 74.462.730. Inoltre si evidenzia che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come "Esposizioni rilevanti", è inclusa anche l'esposizione complessiva verso lo Stato Centrale, pari a Euro 125.876.512, rappresentata principalmente dalle controgaranzie concesse dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96. L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del capitale ammissibile di Cofidi.IT, in conformità con quanto disposto dall'art.395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale a titoli disponibili per la vendita e detenuti in portafoglio.

Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione

dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, ed un coefficiente di solvibilità del 6% in quanto Cofidi.IT non svolge attività di raccolta del risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. supporting factor) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di *Credit Risk Mitigation*;
- garanzie a valere su fondi tranché cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanina;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio di credito è pari a € 129.213.864 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 7.752.831.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche d'investimento sono definite dal regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 2.100.238.

Alla luce di tali precisazioni, tenuto conto che i rischi cui la società è esposta sono da intendersi non rilevanti sia in termini di capitale assorbito che in termini di variabili di rischio, Cofidi non

effettua analisi di sensitività (IFRS 7 par.40-41-42) in quanto, gli effetti di tali rischi potrebbero incidere esclusivamente sul requisito patrimoniale richiesto dalle disposizioni prudenziali, i metodi di calcolo sono quelli sanciti dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, non applicando altre metodologie del caso, e sono da intendersi in continuità con le metodologie applicate negli esercizi precedenti.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che le esposizioni creditizie non deteriorate classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate convenzionalmente nello scaglione "da oltre 3 mesi a 6 mesi". Non rientrano tra le esposizioni creditizie i titoli di capitale e le quote di OIC in ottemperanza delle Disposizioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	299.752				7.665			
1.2 Crediti	74.030.139	1.887.377	1.743.050	2.473.948	9.125.110	176.640		
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	415.078		26.416	26.829	170.013			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Cofidi.IT al 31 dicembre 2018 non è esposto a tale tipologia di rischio di mercato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2018 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT alla data di bilancio non quantifica il rischio di cambio, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischiosità delle esposizioni in valuta, trimestralmente, l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	119.772	26.534	50.416	6.685	10.078	32.170
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	119.772	26.534	50.416	6.685	10.078	32.170
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	119.772	26.534	50.416	6.685	10.078	32.170

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT. Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il

rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2018 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato secondo quanto previsto dall'art.316 del Regolamento UE N°575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2018

Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo	
Indicatore rilevante anno 2016	8.181.306
Indicatore rilevante anno 2017	7.682.963
Indicatore rilevante anno 2018	8.468.982
Rischio Operativo	1.216.663

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Cofidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2018 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 84.907.172 e attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico per Euro 2.100.238.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati. Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e di un *contingency funding plan*, strumento di supporto all'individuazione e gestione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, in applicazione dell'IFRS 7, par.39 lettera c), effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo

riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale. Tali valutazioni tengono conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi tranché cover.

Cofidi.IT non detiene nei propri contratti e convenzioni eventuali clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrading* della proprio status finanziario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato		174									
A.2 Altri titoli di debito			14.876	3.736	73.734	1.778.673	300.929	11.616			
A.3 Finanziamenti	73.986.028						3.851.873	3.829.914	5.830.971	226.287	
A.4 Altre attività	1.701.337										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	4.579										
- Società finanziarie											
- Clientela	410.499										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute		4.273	446	8.262	10.425.846	3.688.959	2.390.048	9.660.299	3.057.913	134.481	
						819.676	163.790	2.103.287	4.253.688	645.771	

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicate al Patrimonio;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT sono determinati secondo la normativa specifica, ossia la Circolare Banca d'Italia N°288/2015 - Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nonché il Regolamento UE 575/2013, ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	14.141.873	14.184.851
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	10.949.481	10.791.252
- di utili	4.388.431	4.366.116
a) legale	171.368	171.368
b) statutaria	36.073	36.073
c) azioni proprie		
d) altre	4.180.990	4.158.675
- altre	6.561.050	6.425.136
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(102.140)	(138.694)
- [Attività finanziarie disponibili per la vendita]	-	14.435
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli del capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(102.140)	(153.129)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.198.450	22.315
Totale	26.187.664	24.859.724

La transition derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9 ha dato luogo alla riserva FTA del valore pari alla riserva da valutazione su AFS dell'esercizio precedente per Euro 14.435.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La società non detiene riserve della specie.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La società non detiene riserve della specie.

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto in merito all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale, conformemente alle Disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, si fa rinvio all'Informativa al Pubblico prevista dal Pillar III.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	1.198.450	22.315	
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	553	
	a) Variazione di <i>fair value</i>			
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
	a) Variazione del <i>fair value</i>			
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:			
	a) variazione del <i>fair value</i> (strumento coperto)			
	b) variazione del <i>fair value</i> (strumento di copertura)			
50.	Attività materiali			
60.	Attività immateriali			
70.	Piani a benefici definiti	50.989	-	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(2.601)	
110.	Coperture di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
130.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	di cui: risultato delle posizioni nette			
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:			

	a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190.	Totale altre componenti reddituali	50.989	(2.048)	
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.249.439	20.267	

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)
Amministratori	131.901
Dirigenti	200.908
Collegio sindacale	76.128

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2018 delle garanzie rilasciate e finanziamenti diretti concessi a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2018
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	231.504

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COFIDI.IT Soc. Coop.

Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano - 70125 Bari

P.Iva 04900250723

Albo Società Cooperative N°A170054

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB – n°19554-5

oooooooooooooooooooooooooooo

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2017**

Signori Soci,

in via preliminare rammentiamo:

- che l'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2019;
- che il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB (Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia) ha provveduto ad attribuire l'incarico di Revisione Legale dei conti alla società PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa a partire dall'anno 2012 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico.
- che nell' anno 2018 il Collegio Sindacale ha quindi esercitato l'attività di vigilanza prevista dall' art. 2403 del codice civile.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento alle norme dettate dal Codice Civile, a quelle statutarie, a quelle emanate dalle Autorità che esercitano l'attività di Vigilanza e Controllo, e alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, nel corso dell'esercizio:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza e dalla Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestatamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo valutato nel corso dell'anno l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, verifiche e confronti con il "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", il responsabile di "Internal Audit" e la società di revisione (PWC), con cui abbiamo constatato il regolare funzionamento complessivo delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei Provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle competenti Autorità o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati costantemente aggiornati dagli organi preposti delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate in merito alle azioni intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale.

I rapporti con il "Revisore Legale dei Conti", la società "PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa", si sono svolti con il periodico scambio di informazioni ex art 2409-septies del C.C. e si dà atto che non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di controllo e alle autorità di Vigilanza.

In particolare nel rispetto delle norme previste dal codice civile e dalla normativa vigente in materia di Collegio Sindacale evidenziamo quanto segue:

a) Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale, come peraltro già evidenziato, rileva che, nel corso dell'esercizio, gli Amministratori hanno provveduto a fornire, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla COFIDI.IT nel corso dell'esercizio.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio, gli Amministratori hanno dato conto esaurientemente di tali operazioni. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per quanto attiene alle specifiche informazioni riguardo le caratteristiche delle operazioni e i loro effetti economici, si rinvia a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione.

b) Operazioni atipiche e/o inusuali con terzi e parti correlate

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *Management*, dalla società di revisione PWC, dal "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", dal Responsabile *dell'Internal Audit*, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate.

Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato e nel rispetto della normativa vigente. Il Collegio Sindacale evidenzia che il COFIDI.IT in merito alle operazioni poste in essere con le parti correlate è dotato di apposita regolamentazione interna, di specifiche procedure e di sistemi informativi che assicurano la gestione ed il monitoraggio continuo di dette operazioni. Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

c) Attività di vigilanza e della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio
- sulla revisione legale dei conti annuali
- sull'indipendenza del revisore legale dei conti,

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione, nonché le relazioni redatte dal revisore legale dei conti PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa vigente.

In particolare dalla relazione rilasciata in data 15 aprile 2019 del revisore legale dei conti PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa si evidenzia che il bilancio di esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali in vigore al 31 dicembre 2018 e che lo stesso è conforme alla normativa vigente in materia di redazione di Bilancio di una società iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB. Si evince che il bilancio risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

d) Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2018, non ha ricevuto alcuna denuncia ex - art. 2408 del Codice Civile, ne sono pervenuti esposti.

e) Pareri rilasciati ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere, nei casi previsti dalla normativa vigente, senza rilievi.

f) Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2018, i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato costantemente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale relativamente al proprio ruolo di organismo di controllo, nel corso dell'anno 2018 ha tenuto e verbalizzato 9 riunioni.

g) Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed il confronto con il "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti PWC, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

h) Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa, ed in merito non sono emersi rilievi degni di nota.

i) Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare il rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottato al fine di garantire una corretta gestione, a prevenire i possibili rischi di natura finanziaria ed operativa, nonché eventuali frodi a danno della società, risulta sostanzialmente adeguato alle dimensioni della Società. In particolare il Collegio Sindacale ha:

- raccolto con regolarità informazioni sulle attività svolte dal “Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*”,
- esaminato la relazione della funzione di *Internal Audit* che ha valutato il sistema dei controlli interni come complessivamente adeguato alle necessità del COFIDI.IT
- preso atto dell'attività di consulenza e assistenza tecnica in materia di *Internal Audit* assegnata alla società **Deloitte & Touche S.P.A.**
- preso atto dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno

j) Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto constatato e accertato, non ha riscontrato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai Principi Contabili Internazionali. Si da' atto che il COFIDI.IT, in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, attua un adeguato e costante aggiornamento circa le procedure informatiche e gestionali. Alla razionalizzazione, miglioramento e costante aggiornamento del processo operativo e contabile, è affiancato un adeguato piano di aggiornamento professionale delle risorse umane.

k) Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Riguardo al progetto di Bilancio, come Collegio Sindacale abbiamo constatato:

che il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e' stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione del 01 aprile 2019.

che, ai fini della comparazione, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e' stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;

che il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha evidenziato che il risultato dell' esercizio preso in considerazione, è stato determinato in un utile pari ad € 1.198.450;

che il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale;

che la nota integrativa per le voci di bilancio riporta ed illustra i principi contabili adottati dal COFIDI.IT ed i relativi criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione, di eliminazione, delle principali poste di bilancio dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;

che il progetto di bilancio corrisponde ai fatti, eventi ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività prevista per legge;

che la nota integrativa alle voci di bilancio e la relazione di gestione, contengono le informazioni prescritte dagli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile.

che la società incaricata della Revisione Legale dei conti ha completato le procedure per la revisione legale del bilancio in data 15 aprile 2019 ed ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi inviando al Collegio Sindacale la comunicazione di cui all' articolo 17, comma 9, sub a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, confermando l' assenza di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità previste dallo stesso provvedimento normativo e delle disposizioni attuative.

Il Collegio Sindacale, considerato e tenuto conto:

- che dall'attività esercitata in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione;

- del giudizio senza rilievi sul progetto di bilancio e del giudizio di coerenza della relazione di gestione espressi dalla società incaricata della revisione legale dei conti,

esprime parere favorevole all' approvazione del progetto di bilancio relativo all' esercizio chiuso al 31/12/2018, così come redatto dagli Amministratori.

Questa relazione e' stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Bari, 15 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Pasquale Lorusso (Presidente)

Dott. Sebastiano Di Bari (Sindaco Effettivo)

Dott.ssa Maria Donata Liotino (Sindaco Effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 19 BIS
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

**COFIDI IMPRESE E TERRITORI
SOCIETA' COOPERATIVA**

BILANCIO D'ESERCIZIO 31 DICEMBRE 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di
Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa (nel seguito anche la “Società”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

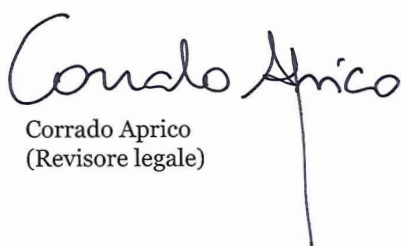
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 15 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Aprico
(Revisore legale)



70125 Bari - Puglia
Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano
Centralino 080 5910911 - Fax 080 5910915
info@cofidi.it

www.cofidi.it